

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) Ente proponente il progetto:

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. Avis aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano con un appello cui risposero 17 persone. **Oggi, dopo 90 anni**, è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con **più di un milione e trecentomila associati**¹ di cui 1.281.013 sono **donatori volontari e periodici**, che costituiscono **i tre quarti**² **di tutti i donatori italiani**³. Nel 2015 i donatori AVIS hanno effettuato più di due milioni di **donazioni**⁴. **Oggi è presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.251 sedi comunali o equiparate, 121 sedi provinciali o equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 6 sedi "speciali", 1 sede nazionale, **per un totale di 3.399 sedi**⁵.



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. **Nel sito nazionale dell'associazione è presente un'area dedicata al Servizio Civile: www.AVIS.it/servizio_civile**. Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 4** e all'indirizzo email: serviziocivile@AVIS.it.

2) Codice di accreditamento: NZ03152

3) Albo e classe di iscrizione: ALBO NAZIONALE, 1° CLASSE DI ISCRIZIONE

¹ **1.318.924**, Dati Avis Nazionale 2015. I **dati associativi** fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2015, vedi anche www.AVIS.it. I **dati sulle donazioni nazionali** hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2015, www.centronazionale sangue.it. Sono gli ultimi dati disponibili, perciò per avere una valutazione coerente dei due sistemi (pubblico e associativo) nella presente progettazione **si fa riferimento ai dati del 2015**.

² I donatori Avis sono il 75,17% del totale dei donatori; cui si aggiungono 14,66% di donatori di altre associazioni e 10,17% di donatori non associati. Dati Sistra, 2015

³ In tutta Italia sono oltre 1.700.000 i donatori di sangue; nel 2015 sono stati prodotti **2.572.567 unità di globuli rossi**, 276.410 unità di piastrine e **3.030.725 unità di plasma**. Sono stati trasfusi 8.510 emocomponenti al giorno e curati 635.690 pazienti (1.741 pazienti al giorno). L'83% dei donatori italiani dona in maniera periodica, non occasionale, elemento fondamentale ai fini della sicurezza.

⁴ 2.056.980. Dati Avis Nazionale 2015.

⁵ A queste si aggiungono 19 sedi in Svizzera per un totale complessivo di 3.418 sedi. Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della 80ª Assemblea Generale AVIS. Per approfondimenti vedi www.AVIS.it.

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: GIOVANI CON AVIS IN CALABRIA

È un progetto finalizzato al sostegno della principale *mission* di AVIS in Calabria, ovvero della **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue e della solidarietà**. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e la propria originalità ad incrementare – a livello locale - l’opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione giovanile. **Giovani che si rivolgono a giovani**: AVIS propone, pertanto, ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell’intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, **spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile**.

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell’ambito dell’assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni: primo soccorso e emergenza, interventi chirurgici, trapianti, cura di malattie oncologiche e di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero⁶, più comunemente l’organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto. Questi si possono ottenere mediante la lavorazione del **sangue intero** prelevato al donatore, oppure mediante apposito prelievo di una sola delle componenti⁷. Tra queste il **plasma** è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente “salvavita”.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, “*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*” e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che **“le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti”**. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

⁶ Il sangue donato dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

⁷ Mediante procedure in “aferesi”, che richiedono più tempo ma sono meno invadenti per il donatore

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE. In Italia il **Sistema Trasfusionale** è pubblico e fa parte del Sistema Sanitario Nazionale. Il modello italiano, una organizzazione in rete in cui il Ministero indica i principi e gli obiettivi fondamentali che le Regioni sono chiamate a perseguire nel rispetto delle autonomie, prevede il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Il **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione. La rete dei **Servizi Trasfusionali**, in cui viene effettuata la raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano, è delocalizzata su base territoriale; i Servizi Trasfusionali sono affiliati agli ospedali. La raccolta di sangue può essere **affidata ad associazioni accreditate di donatori** sotto la loro direzione tecnica.

Una delle finalità del sistema è **raggiungere l'autosufficienza** del sangue e delle sue componenti, mediante un sistema di compensazione tra le regioni più produttive e altre meno. A livello nazionale l'autosufficienza è ormai raggiunta, a parte **alcune criticità stagionali** (nel periodo estivo) **o di emergenza**, mentre a livello regionale esistono ancora alcune situazioni di grave insufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale**⁸, che assegna ad ogni regione i quantitativi che deve soddisfare in base alla sua programmazione.

- *La domanda cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue necessaria alla regione Calabria.*
- *Il fabbisogno regionale è definito nella programmazione annuale dal Centro Nazionale Sangue.*

LA "DOMANDA" DEL PROGETTO: IL FABBISOGNO DI SANGUE IN CALABRIA E LA PROBLEMATICIA REGIONALE.

Il **fabbisogno regionale** è indicato dal CNS e dai suoi organi regionali. Le associazioni di donatori che curano la raccolta ricevono periodicamente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare**, a seconda delle indicazioni dei diversi Servizi Trasfusionali coordinati dal Centro Regionale Sangue⁹. Le comunicazioni tra servizio pubblico e Associazioni dei donatori sono in via di informatizzazione mediante il sistema informatizzato SISTRA, che permette un **aggiornamento puntuale sui consumi e sui bisogni**. Ecco le attività affidate dal CNS alle Associazioni dei Donatori per il 2016:

- *contribuire a garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi;*
- *garantire una stabilità di donazioni a fronte della **variabilità mensile**. In Calabria i mesi estivi vedono una costante situazione di **carezza***
- *garantire la **gestione della chiamata dei donatori** secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici.*

I dati relativi alla programmazione regionale e ai risultati ottenuti sono visibili nella tabella seguente. Per ogni voce sono descritte le quote di unità di sangue di cui è programmata la raccolta e quelle realmente raccolte mediante le donazioni, così come i consumi previsti e quelli effettivamente realizzati. La programmazione del CNS 2017 con i dati relativi al 2016 non è ancora pubblicata, perciò **nel presente progetto si fa riferimento ai dati del 2015** di cui si ha bilancio consolidato, **comparandoli con i dati associativi e della popolazione dello stesso anno.**

⁸ detto anche "Piano Nazionale e Regionale Sangue"

⁹ Le programmazioni regionali sono inoltre coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

Tabella 1. Dati su produzione e consumo sangue nella regione Calabria 2015-2016.

CALABRIA	PRODUZIONE E N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	CONSUMO N° UNITÀ	UNITÀ ‰ ABITANTI	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	65.000	32,8	63.000	31,8	<i>Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue</i>
RISULTATI 2015	67.113	34,0	68.089	34,4	<i>Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue</i>
PROGRAMMAZIONE 2016	68.000	34,4	67.850	34,3	
Δ % 2015-2016	1,3%	/	-0,4%	/	

Nel corso del 2015 i **consumi di sangue negli ospedali sono stati notevolmente più alti** di quanto programmato; la produzione derivata dalle donazioni è stata anch'essa superiore a quanto previsto, ma **non sufficiente per il fabbisogno regionale**. Per l'anno successivo il Piano Sangue riconosce il nuovo assestamento dei consumi ospedalieri, chiede una lieve diminuzione e attribuisce ai Servizi Trasfusionali e alle Associazioni di donatori di **confermare il maggior impegno di raccolta e accrescerlo di un ulteriore quota dell'1,3%**. Considerando infatti il consumo medio per abitante, la Calabria si assesta, con 34,4 unità ogni mille abitanti, sotto le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che raccomanda produzione e consumo di 40 unità ‰ abitanti, e sotto la media nazionale di 42‰. **Segno di una regione cui è richiesto uno sviluppo del Sistema trasfusionale e della sua diffusione.**

Anche per quanto riguarda il plasma, la componente liquida del sangue, la situazione calabrese necessita un notevole incremento. Nel 2017 è stato pubblicato per la prima volta il **"Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020"**¹⁰ per lo sviluppo della raccolta del plasma, da cui si ricavano i seguenti dati regionali.

Tabella 2. Dati su produzione di plasma nella regione Calabria 2015-2020.

CALABRIA	PRODUZIONE UNITÀ DI PLASMA ¹¹	(KG ‰ ABITANTI)	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	15.000		<i>Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue</i>
RISULTATI 2015	16.058	8,1	<i>Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020</i>
PROGRAMMAZIONE 2020	22.500	11,3	
Δ % 2015-2020	40%		<i>Centro Nazionale Sangue</i>

La Calabria, con una produzione di 8,1 Kg per abitante, è una tra le regioni che nel 2015 ha raccolto molto meno plasma della media nazionale (di 12,8 kg). Per allinearsi all'attuale indice medio, l'obiettivo fissato al 2020 prevede un incremento graduale, ma molto consistente, del 40% della produzione attuale.

- **La raccolta di sangue e plasma non sono state sufficienti rispetto ai consumi e alle richieste programmate dal Centro Nazionale Sangue.**
- **Per gli anni futuri è richiesto un notevole impegno di incremento delle donazioni del sangue e ancor più della sua specifica componente di plasma.**

¹⁰ GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, n. 9, 12-1-2017

¹¹ Le unità di plasma si misurano in Kg. Nella tabella sono descritti i chilogrammi di plasma inviati alla lavorazione farmaceutica e quelli programmati per l'anno seguente.

I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE STRUTTURE TRASFUSIONALI IN CALABRIA.

Il servizio sanitario è organizzato mediante una complementarietà tra servizi pubblici e servizi gestiti dalle associazioni dei donatori. Il servizio pubblico di riferimento del sistema trasfusionale è chiamato **Servizio Trasfusionale**.

In Calabria l'attuale sistema trasfusionale è costituito da **11 servizi trasfusionali** organizzati per rispondere per lo più ad esigenze di autosufficienza locale, ma senza prevedere una compensazione interaziendale. Questa situazione ha generato all'interno della Regione un **quadro disomogeneo** con un progressivo aumento della raccolta di sangue in alcune aree e con gravi situazioni di carenza in altre. I centri trasfusionali della regione sono pochi e oltretutto mal distribuiti, per cui **molte zone della Calabria si trovano a oltre un'ora dal più vicino Servizio Trasfusionale**, con ulteriori problemi legati alla viabilità. La Calabria è, infatti, lunga oltre 400 Km e larga in media 80 km, ma soprattutto ha diversi massicci montuosi che rendono problematici i collegamenti, oltretutto legati a strade di difficile manutenzione e con mezzi di trasporto pubblici sostanzialmente inesistenti.

In conclusione, il sistema trasfusionale calabrese è attualmente così articolato:

- 5 Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIT), ubicati nei presidi ospedalieri di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Crotone e Vibo Valentia;
 - 7 Centri Trasfusionali (CT), presenti nei presidi ospedalieri delle restanti A.S;
 - 6 Unità di Raccolta fisse per il prelievo, ubicate in presidi ospedalieri ove non è presente una struttura trasfusionale (*Ospedali di Soveria Mannelli, Paola, Rossano, Castrovillari, Giovanni in Fiore e Polistena*)¹²
- ➔ *Sono dunque attivi solo **18 Unità di raccolta pubblica** su un territorio con grandi distanze. I servizi trasfusionali **non sono sufficienti per rispondere alle esigenze di un vasto territorio e con difficili collegamenti stradali. Vaste aree di popolazione non sono raggiunte dall'attività di prelievo del sangue.***
- ➔ *I servizi trasfusionali soffrono del carente coordinamento regionale e di una **conseguente disomogeneità** nella raccolta provinciale.*

I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE IN CALABRIA.

Alle strutture pubbliche si affiancano le associazioni di donatori del sangue. Le associazioni svolgono attività di **promozione al dono** volontario e gratuito e gestiscono la **chiamata dei donatori**, secondo una programmazione definita di intesa con la struttura trasfusionale territorialmente competente. Esse inviano i donatori alle strutture pubbliche di riferimento, ma possono anche **“organizzare e gestire singolarmente unità di raccolta”**¹³.

Ci soffermiamo sulle attività di **Avis in Calabria** e al termine dell'analisi **descriveremo poi le altre associazioni presenti sul territorio regionale**.

L'AVIS IN CALABRIA

In Calabria l'AVIS, con le sue numerose sedi, con i suoi 34.820 donatori nel 2015¹⁴, si presenta sul territorio regionale come la più importante associazione di donatori di sangue e con una presenza sempre più capillare ed in continua espansione.

Sedi associative. La vitalità dell'associazione è dimostrata dalla sua diffusione: a dicembre 2015 risultano attive **1 sede regionale, 5 sedi provinciali, 154 comunali** per un totale di **160 sedi** nella regione¹⁵. Fra queste sezioni, 1 AVIS regionale, 5 provinciali e 32 comunali aderiscono al **progetto di Servizio Civile Nazionale** promosso da AVIS Nazionale, per un **totale di 38 sedi**.

¹² Elenco servizi trasfusionali, www.salute.gov.it

¹³ Legge n. 219/ 2005 Art 7, 4. Le associazioni di donatori possono organizzare e gestire singolarmente, o in forma aggregata, unità di raccolta previa autorizzazione della regione competente e in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale.

¹⁴ Fonte associativa di AVIS Regionale Calabria, verificata dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale – 79^ Assemblea Generale AVIS, vedi anche www.AVIS.it

¹⁵ Fonte : dati associativi al 2015, idem, vedi anche www.AVIS.it.

Tabella 3. Sedi di progetto di servizio civile nella regione Calabria

Sedi di progetto di servizio civile	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Totali
Sede regionale	1					1
Sedi provinciali	1	1	1	1	1	5
Sedi comunali	13	10	5	2	2	32
Totali	15	11	6	3	3	38

Rete di Raccolta sangue. Per affiancare i servizi pubblici, le Associazioni di donatori, e in particolare Avis, hanno dato vita negli anni a un ulteriore sistema di raccolta più diffuso, che ha seguito il percorso di regolarizzazione con recenti standard qualitativi europei. Avis in Calabria al termine del percorso di accreditamento¹⁶ ha terminato la richiesta di autorizzazione e ha strutturato i propri centri di prelievo tramite **l'istituzione di 4 Unità di Raccolta fisse** (2 a Reggio Calabria, 1 a Cosenza, 1 a Catanzaro, cui fanno riferimento anche le articolazioni di Crotone e Vibo Valentia), **e una rete di 58 Articolazioni Periferiche comunali**, completamente attrezzate, il cui utilizzo, tuttavia, è **saltuario e temporaneo**, essendo limitato alle sole sedute di prelievo che vengono effettuate - al massimo - con cadenza settimanale e sempre sotto controllo e responsabilità dell'Unità di raccolta associativa principale, titolare del rapporto con la struttura pubblica, cioè il Centro trasfusionale di riferimento. Le sedi comunali dove si effettuano sedute periodiche di prelievo sono anche utilizzate come **sedi associative**, e non di esclusivo uso ai fini della raccolta di sangue.

Il percorso ha portato a una **riduzione** dei precedenti 200 Punti di Raccolta agli attuali 58, e ha richiesto una riorganizzazione del sistema di convocazione dei donatori e la necessità di **programmare l'invio dei donatori** nelle sedi accreditate facilitandone l'accesso. Il processo è ancora da completare e perfezionare. Per continuare a avvicinare i donatori o i potenziali donatori nelle diverse aree del paese, Avis si è attrezzata per potenziare le **Unità Mobili di raccolta** che possano garantire una raccolta più capillare¹⁷. Per ovviare alla perdita di un servizio di raccolta capillare e diffuso, Avis ha aumentato il numero delle Unità Mobili che possano raggiungere i centri più lontani, per un totale di **11 Unità Mobili di raccolta**. Nel 2015, le Unità Mobili sono state utilizzate per giornate straordinarie di donazioni presso ambienti particolari. In una giornata si effettuano circa 20 donazioni; le 11 Unità Mobili hanno svolto in un anno **165 giornate di donazione** (con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente). In ciascuna giornata si coinvolgono circa 20 donatori che effettuano il prelievo. A tutte le giornate di donazione hanno preso parte, come validissimo sostegno ai donatori, i **volontari del servizio civile**.

- *La riduzione per accorpamento dei punti di raccolta fissi richiede ad Avis di riorganizzare il sistema di gestione dei donatori e il loro invio alle nuove Unità di Raccolta accreditate.*
- *Si rende inoltre necessario incrementare le raccolte straordinarie con Unità Mobili per avvicinarsi alla popolazione e garantire il servizio a tutti i donatori attivi sul territorio. Avis si è attrezzata per aumentare la raccolta capillare mediante Unità di Raccolta Mobili, per un totale di 11 Autoemoteche, e di aumentare il numero di giornate di raccolta da effettuare sul territorio, che nell'anno sono state 165.*

Gestione dei donatori. Ogni sede Avis possiede un archivio di tutti i donatori presenti, che vanno periodicamente contattati per sollecitarli al prelievo periodico. Per rispondere alla **scollatura tra fabbisogno e offerta di sangue**, la regione sta avviando un progetto informatico che metta in collegamento ogni sezione Avis con i rispettivi Servizi Trasfusionali, in modo da consentire una diretta e rapida informazione tra domanda e offerta. Avis Regionale in Calabria si è fatta promotrice di un progetto per uniformare le informazioni attraverso un **sistema informatico** che metta in relazione le Avis, con il loro patrimonio di donatori, e i Servizi Trasfusionali: il **progetto "Tesi-Assoweb"** prevede la creazione di un software che permette di interagire con le banche dati dei Servizi Trasfusionali per

¹⁶ 30 giugno 2015

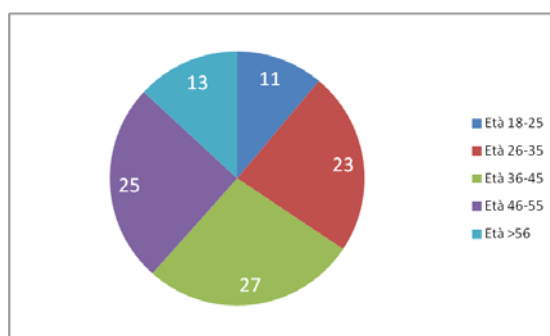
¹⁷ In una Unità Mobile le apparecchiature per il prelievo del sangue sono all'interno di una autoemoteca che può raggiungere la popolazione nei luoghi ritenuti più opportuni, le strutture delle associazioni lavorano sotto la responsabilità e la supervisione tecnico-organizzativa del Direttore della struttura trasfusionale ospedaliera competente

avere informazioni in tempo reale sulle richieste di sangue dei servizi e sulle tipologie necessarie. Inoltre, debitamente autorizzate al trattamento dei dati, nelle sezioni Avis si possono controllare il numero di donazioni, i dati anagrafici ed ogni altro tipo di informazione non sanitaria per ogni singolo donatore Avis. L'evoluzione del programma permette, infatti, di poter inviare direttamente i risultati delle analisi ai propri donatori, on-line ed in maniera semplice e immediata. Ulteriore vantaggio, quello di poter scaricare tutti i dati per ottenere statistiche dettagliate. Il progetto di informatizzazione del sistema prevede **due percorsi**. Il primo è quello di un **collegamento diretto della sede Regionale con i dati del SISTRA**, il Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali, che può permettere una comunicazione in tempo reale delle disponibilità di sangue regionali e delle richieste di emocomponenti specifiche. In ambito istituzionale, infatti, si sta aprendo la possibilità per le Associazioni dei donatori di accedere ai dati del Sistra anche per quanto riguarda le richieste ematiche degli ospedali di riferimento.¹⁸ La comunicazione, aggiornata quotidianamente, è accessibile dal responsabile della struttura regionale, e può essere comunicata ai Responsabili delle UdR per una più coerente programmazione delle chiamate dei donatori. Il secondo percorso di informatizzazione prevede il collegamento con il sistema Tesi-Assoweb, attraverso il quale, grazie all'**informatizzazione dei dati dei donatori**, è possibile la consultazione dei dati anagrafici e sanitari. Il primo percorso, cioè la possibilità di accesso al sistema del Sistra, che parte dalla sede Regionale, è stato avviato ed è operante per le Unità di Raccolta principali, **ma sta per essere attivato anche per le articolazioni periferiche**¹⁹. Il secondo percorso è stato attivato a pieno regime solo per le sedi provinciali, mentre **circa 70 tra le sedi più piccole devono ancora trasferire i dati nel sistema regionale**. Manca inoltre la possibilità di **realizzare agevoli data base di informazioni** relative ai donatori. Attualmente, nel 2017, tra le sedi di progetto tutte utilizzano il sistema Assoweb e i volontari lavoreranno grazie all'attivazione dell'accettazione informatizzata dei donatori, nel sistema in diretto collegamento con i SIT.

- *E' stato avviato un **processo di informatizzazione dei dati dei donatori**. Il processo in corso richiede di essere gestito per una maggiore rispondenza alle esigenze trasfusionali del territorio e una più adeguata gestione dei donatori disponibili.*

Donatori. Il "patrimonio" Avis in Calabria consiste in 35.967 soci impegnati volontariamente a promuovere la donazione del sangue, dei quali **34.820** sono effettivi donatori²⁰. Nel corso del 2015 si è assistito a un incremento di **950 nuovi donatori**: tra il recupero di quanti l'anno precedente, in occasione della trasformazione del sistema di raccolta, avevano interrotto la donazione e il rinvenimento di nuovi donatori che hanno bilanciato la perdita precedente²¹.

Quanto all'età dei donatori, essi si distribuiscono secondo le percentuali rappresentate dal grafico a fianco²². Le fasce di età più giovani, come si vede, sono meno rappresentate rispetto alle fasce dei donatori tra i 36 e i 55 anni. Interessante però la presenza del **valore relativamente più alto della fascia di donatori tra i 26 e 35**, dovuti anche all'investimento sui giovani operato dalle sedi avisine. All'interno del numero totale, le due fasce di età tra i 18 e i 25 e quella tra i 25 e i 35 è composta da **circa 11.800 giovani**, corrispondenti al 34% del totale.



¹⁸ Associazioni e federazioni di donatori di sangue: accesso informazioni SISTRA, Liviana Catalano, Roma 14 novembre 2014.

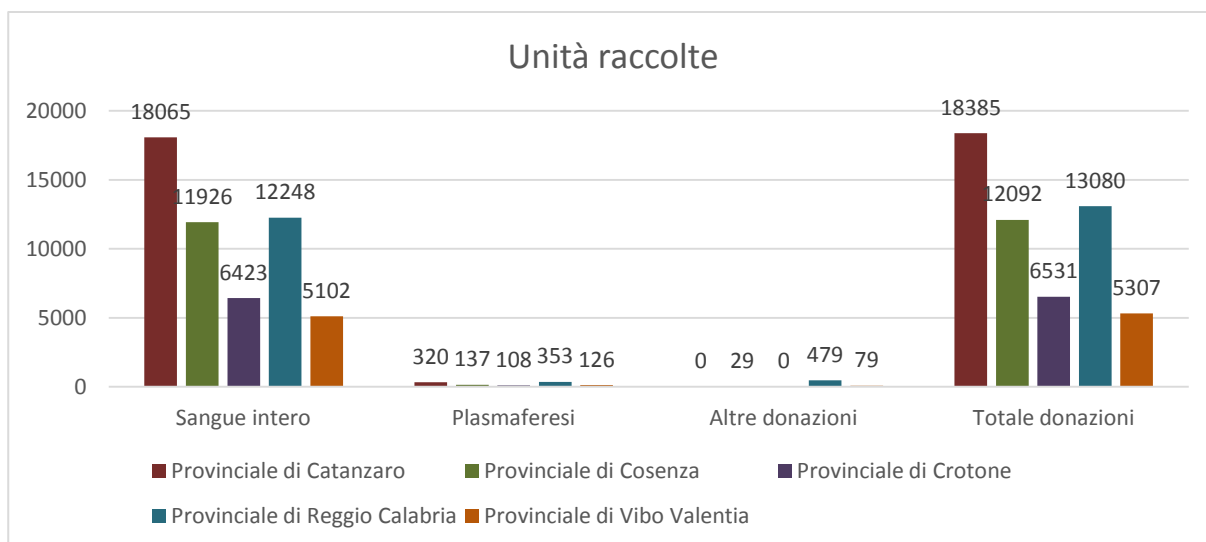
¹⁹ Dato 2017, al momento della presentazione del progetto.

²⁰ Fonte : dati associativi di Avis Nazionale al 2015.

²¹ Nel 2014 si era avuta una perdita del 6,7% rispetto all'anno precedente

²² Dati statistici Avis Nazionale riferiti al 62% delle sedi calabre

Donazioni. Nel corso del 2015 i donatori calabresi hanno effettuato **55.395 donazioni**²³, con un recupero del **7,2% sull'anno precedente**, che aveva vissuto il calo precipitoso dovuto al riassetto del sistema. Il recupero è **virtuoso indice della capacità di riadattare il sistema di raccolta** e la motivazione dei donatori a una realtà profondamente modificata, ideando nuove strategie e modalità. La maggioranza delle donazioni sono state effettuate con la tradizionale pratica di prelievo di sangue intero, eseguendosi nella regione poche procedure di donazioni "in aferesi" di specifiche componenti. Nel totale regionale sono state effettuate **53.764 donazioni di sangue intero**, quelle relative alle richieste del Centro Nazionale Sangue prima analizzate, **1.044 donazioni in aferesi del solo plasma** e un quantitativo di 587 di donazioni di altra tipologia.



Osservando i dati si evidenzia il notevole contributo proveniente dalla provincia di Catanzaro e il **basso apporto delle province di Vibo Valentia e Reggio Calabria**. Le cause di tale situazione sono legate anche all'emigrazione della popolazione giovane (e quindi in età utile per la donazione) e all'incidenza della microcitemia nella regione che raggiunge in alcuni paesi della regione cifre vicine al 20%.

- *Nell'anno 2015, in coincidenza con il riassetto organizzativo a seguito della trasformazione del sistema di raccolta capillare, si è avuto un notevolissimo recupero di donatori e di donazioni (7,6%).*
- *Nella regione si evidenzia una estrema disomogeneità provinciale nella produzione di sangue.*
- *Il progetto di servizio civile ha sedi in tutte le 5 province e nella sede regionale e ha la possibilità di svolgere azioni uniformi per produrre effetti migliorativi in tutta la regione.*

²³ Fonte : dati associativi regionali al 2015.

SINTESI DEI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AVIS SUL TERRITORIO REGIONALE

A conclusione dell'analisi, si riassumono in tabella i dati commentati.

Tabella 4 - dati sull'attività di donazione di AVIS in Calabria

DATI RELATIVI ALLE DONAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE AVIS IN CALABRIA	VALORI
N° di sedi nella Regione	160
N° Unità di Raccolta associative fisse	4
N° Articolazioni di Prelievo	58
N° di donatori AVIS nella Regione	34.820
N° di donatori giovani (18-35 anni)	11.800
N° di donatori afferenti alle sedi di progetto	15.000
N° di donazioni	55.395
N° di donazioni di sangue intero	53.764
N° di donazioni di plasma	1.044
N° Unità mobili di raccolta	11
N° di giornate di raccolta con Unità Mobile	165
N° medio di donazioni per ogni giornata di raccolta	20
N° di giornate di accoglienza ai donatori presso le sedi di progetto da parte dei volontari	300
N° sedi Avis che non utilizzano l' archivio informatizzato Assoweb al 2016	70
N° sedi di progetto che utilizzano il sistema Assoweb al 2017	Tutte

Fonti: Dati associativi Avis Regionale Calabria

6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

CARATTERISTICHE TERRITORIALI

La Calabria, lunga e stretta, presenta un territorio prevalentemente collinare (49%) e montuoso (42%) con una bassa densità abitativa (129 ab/kmq su una media italiana di 201²⁴) e risorse economiche meno sviluppate che in altre aree del paese. La conformazione del territorio rende **difficoltosa la diffusione dei servizi e delle infrastrutture**, anche a causa di una rete viaria e autostradale tra le più discusse di Italia. Inoltre **l'assenza di poli gravitazionali** dell'economia e di centri di concentrazione urbana rilevante porta a una mancanza di aree emergenti e di accumulo di capitale, risorse, servizi. **Altissima la disoccupazione**, e una parte significativa dei **giovani in possesso di elevati titoli di studio tende ad emigrare** verso altre regioni italiane.

- *Regione con territorio aspro e scarse risorse economiche, un contesto abitativo diffuso con carenza di servizi e infrastrutture.*
- *Bassa redditività e carenza di aree trainanti economicamente **danneggiano soprattutto la popolazione giovanile**, colpita fortemente dalla disoccupazione.*
- *In una situazione come quella descritta, il **progetto di servizio civile può porsi come risorsa** sia per i giovani che possono svolgerla come esperienza formativa, sia individuando i giovani come destinatari privilegiati delle azioni di coinvolgimento civile.*

²⁴ www.comuni-italiani.it

LA POPOLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

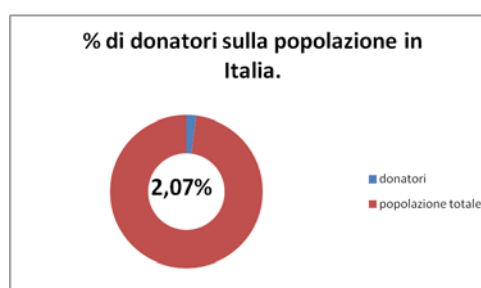
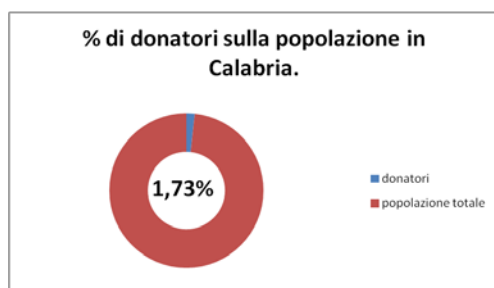
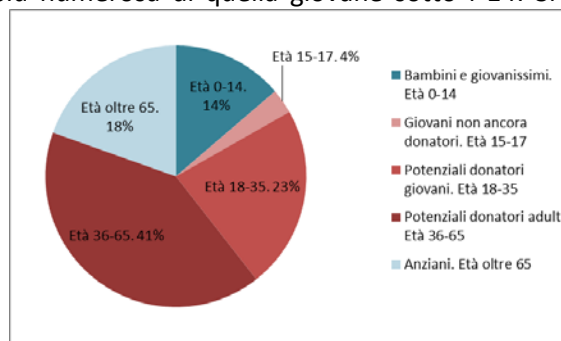
La popolazione della Regione Calabria, al 2015²⁵, risulta costituita da un totale di poco meno di due milioni di persone, con una lieve decrescita rispetto all'anno precedente.

Tabella 5. Popolazione regionale in Calabria anno 2015

ETÀ	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Età 0-14	272.126	14 %	332.293	16 %
Età 15-17	60.167	4 %		
Età 18-35	445.814	23 %	1.268.493	64 %
Età 36-65	822.679	41 %		
Età oltre 65	375.845	18 %	375.845	18 %
Stranieri età 18-65	73.084	3,7 %	91.354	4,6 %
Stranieri residenti	91.354	4,6 %		
Totale	1.976.631	100 %	1.976.631	100 %

Tabella elaborata da fonte ISTAT, www.demo.ISTAT.it

La popolazione calabra. Distinguendole per le fasce di età che hanno rilevanza per il presente progetto, possiamo leggerne i valori numerici e proporzionali nel seguente diagramma. Confrontando le fasce colorate in azzurro, si può riconoscere che in Calabria, come nelle altre regioni italiane, la popolazione anziana sopra i 65 anni sia più numerosa di quella giovane sotto i 14. Si definisce **indice di vecchiaia** questo rapporto, che per la Calabria è di 147 anziani per 100 giovani²⁶. L'invecchiamento e lo spopolamento dovuto alla migrazione giovanile sono però bilanciati da un flusso migratorio assorbito dalla regione che ha dato alla popolazione, nel corso del 2015, addirittura un innalzamento della popolazione totale. All'interno della regione sono presenti 91.354 **cittadini di origine straniera, che rappresentano il 4,6% della popolazione** residente, con una percentuale annualmente in crescita²⁷. Considerando l'intera popolazione calabra, costituita da 1.976.631 abitanti, i 33.759 donatori di Avis corrispondono all' 1,68 % dei potenziali donatori. Nell'insieme della popolazione calabra, i **donatori sono in numero non rilevante**. Un indice non alto sulla media italiana (2,07), comprensibile in una regione con popolazione sparsa e spesso anziana.



²⁵ Dati 2015 per conformità con quelli sulle donazioni pubblicati dal Centro Nazionale Sangue Fonte. ISTAT, [demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

²⁶ Fonte: ISTAT, <http://www.tuttitalia.it/Calabria/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>.

²⁷ [Demo.istat.it](http://demo.istat.it) 2015

La popolazione idonea per età alla donazione. La possibilità di effettuare donazioni di sangue²⁸, secondo le attuali norme sanitarie²⁹, si attua nella fascia d'età tra i 18 e i 65 anni. In Calabria dunque i **potenziali donatori** corrispondono al **64% della popolazione**, circa 1 milione e 200 mila persone. Questi costituiscono i destinatari delle azioni di informazione e coinvolgimento alla promozione proprie del progetto. L'incidenza dei donatori sulla popolazione tra i 18 e 65 anni che per età sarebbe idonea alla donazione è del 2,67%, contro una media italiana del 3,23%.

La popolazione giovanile Tra questi, la **fascia giovanile** tra i 18 a 35 anni³⁰, cui il presente progetto si rivolge in particolare, corrisponde più o meno a 450.000 giovani³¹. Tra questi, circa 11.800 sono donatori, e corrispondono a una percentuale di giovani della regione del 2,58%, indice di un **buon coinvolgimento**. Caratteristica della fisionomia del donatore è il genere: se nelle fasce di età più avanzate i donatori erano soprattutto maschi, nelle fasce giovanili sono **per lo più ragazze e giovani donne**.

La popolazione in età scolare. Tra i giovani, gli adolescenti non ancora maggiorenni, perciò non ancora in età idonea alla donazione del sangue ma che possono essere avvicinati attraverso azioni di sensibilizzazione, sono circa 60.000. La popolazione giovanile che frequenta le scuole è così descritta dall'ISTAT:

Tabella 6. Popolazione scolastica in Calabria

CALABRIA	NUMERO ISTITUTI	NUMERO STUDENTI
Scuole primarie	892	93.277
Scuole secondarie primo grado	454	59.624
Scuole secondarie secondo grado	323	101.208
TOTALI	1.669	152.901

Fonte: ISTAT, Ultimi dati pubblicati

- *L'indice di incidenza generale sul totale della popolazione calabra rivela una **carezza di coinvolgimento della popolazione**. Indica perciò **che le azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione non sono ancora sufficienti**.*
- *Il graduale **invecchiamento della popolazione** si ripercuote sul bacino dei donatori che gradualmente raggiungono l'età massima di idoneità al dono.*
- *Target privilegiato del progetto risulta essere la **popolazione più giovane, per offrire un ricambio al patrimonio dei donatori**. In Calabria i giovani risultano una **risorsa demografica** proporzionalmente più numerosa che in altre regioni, anche se particolarmente esposta ai **disagi imposti dalle condizioni socio economiche**.*
- *La proporzione di giovani donatori è interessante, ma inferiore al potenziale di donatori nella regione. Questo mostra che **il coinvolgimento dei giovani può essere implementato**, e che l'informazione e la promozione della donazione del sangue, soprattutto nelle scuole, hanno un ampio margine di potenzialità.*

LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i

²⁸ Attività donazionale/donazione del sangue: prelievo di sangue intero, plasma o piastrinoaferesi.

²⁹ D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, 'Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

³⁰ All'interno delle strutture Avis i giovani tra i 18 e 25 anni partecipano ad autonomi organismi decisionali.

³¹ Fonte : ISTAT, www.demo.ISTAT.it

soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui il **giovane in servizio civile entrerà in contatto** nello svolgimento del suo servizio.

- **Cittadinanza:** è la destinataria delle attività promozionali e comunicative e potenzialmente beneficiaria di un servizio sanitario efficiente sicuro e di qualità.
 - **Le Aziende Ospedaliere** della Calabria sono le strutture preposte a ricevere il sangue donato dai donatori calabresi, e si occupano anche delle pratiche amministrative, contabili e burocratiche con le AVIS del territorio.
 - **Istituzioni pubbliche:** Regione, Province e Comuni con cui le AVIS collaborano come referenti istituzionali delle attività sul territorio.
 - **Istituzioni private:** Ottimi rapporti con la maggior parte delle Parrocchie presso le quali spesso si svolgono attività di informazione e di raccolta, buono anche il rapporto con alcuni Istituti bancari che a volte erogano anche contributi o come nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova erogano anche una borsa di studio. Anche per le aziende private esistono rapporti di collaborazione e talora di sponsorizzazione generalmente attraverso l'accollo di spese organizzative per manifestazioni di rilievo locale.
 - **Scuola e Università:** dagli accordi con il MIUR a livello nazionale e con l'USR a livello regionale, il mondo giovanile e della formazione scolastica e universitaria è da sempre un interlocutore privilegiato di AVIS in Calabria. I premi, le manifestazioni e le borse di studio assegnate ad allievi e docenti testimoniano questa spiccata sensibilità per il contesto educativo. Per le Università molto stretti sono i rapporti con l'Università della Calabria (con sede in Cosenza), dove esistono anche dei locali affidati all'uso dell'AVIS per attività di informazione e per raccolte occasionali e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria.
 - **Forze dell'Ordine:** il rispetto della legalità e della solidarietà sociale creano un rapporto di collaborazione e intenti comuni.
 - **Altre associazioni** Molto buono il rapporto con i Centri di Servizi di Volontariato, in particolare nelle province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, tramite i quali si riesce anche ad avere contatti con altre associazioni. In particolare nei piccoli centri la collaborazione è più incisiva e determinante. Buoni i rapporti con le altre associazioni di Donatori, anche se tale situazione varia nelle diverse province. Ottimi rapporti anche con Associazioni sportive, in particolare il Coni, per attività che valorizzino lo sport come elemento di una vita salutare.
 - **Stampa e Media:** Molto attivo e positivo il rapporto con gli organi di stampa, sia quelli a diffusione regionale o interregionale che per quelli a diffusione locale. La quasi totalità delle Tv locali e Nazionali sono presenti alle iniziative di AVIS, anche se spesso questo avviene nei capoluoghi di provincia, per motivi di dislocazione delle strutture.
- ➡ *Nell'ottica del presente progetto, alcuni di questi interlocutori partecipano in qualità di partner come sostegno alla realizzazione delle attività progettuali (vedi voce 24 della scheda)*

L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DA PARTE DI AVIS

Avis regionale promuove numerose attività sul territorio per fare crescere la cultura del dono nel mondo della scuola, dello sport, dei giovani. **Le attività svolte dalle Avis nella loro attività di sensibilizzazione** all'interno della regione sono le attività fondamentali cui i giovani in servizio civile saranno chiamati a inserirsi. **Per le attività**, in cui non è necessaria la comparazione con i dati del Centro Nazionale Sangue, **si fa riferimento ai dati più aggiornati, relativi al 2016- 2017.**

Strumenti di comunicazione

Siti web. Il **sito regionale** è aggiornato per essere ricco di informazioni, utile ad avere un contatto diretto con Avis Regionale e per essere informati sulle attività degli organismi associativi, primo tra tutti il Comitato Esecutivo attraverso la pubblicazione on line "L'Esecutivo Informa"; è stata attivata, poi, la **newsletter periodica** che mira ad aggiornare le Avis calabresi sulle iniziative che Avis Regionale

intende intraprendere o ha già portato a compimento. **Nelle sedi di progetto**, dove i giovani svolgeranno la loro attività, i siti web sono presenti per un totale di **10 sedi di progetto**.

I **social network** nell'intera regione sono diffusi nel 75% delle sedi, mentre nelle sedi di progetto sono 24 tra tutte le sedi di progetto e raccolgono circa 30.000 contatti

Newsletter. Nelle sedi associative viene anche utilizzato lo strumento della newsletter periodica per informare i donatori sulle date e i luoghi delle raccolte nonché informazioni utili per la donazione ed attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue.

Riviste e bollettini associativi: nella sede regionale così come nelle sedi provinciali le AVIS utilizzano lo strumento di un bollettino trimestrale per comunicare ai donatori, per un totale dunque di **5 riviste** di ampia diffusione. **Nelle sedi di progetto**, dove i giovani svolgeranno la loro attività, possiedono una rivista o bollettino per comunicare con il proprio territorio la sezione Regionale e le sezioni provinciali di Catanzaro e Reggio Calabria nonché la Comunale di Simeri Crichi, per un **totale di 5 riviste associative**.

- *Gli strumenti di comunicazione **richiedono continuo aggiornamento** relativamente ai contenuti, con informazioni relative al tema della salute e della donazione, agli eventi, allo stile di vita e con un linguaggio più rinnovato al pubblico giovanile.*

Giovani

Consulta Giovani. I giovani tra i 18 e i 35 anni in Avis possono partecipare direttamente alle attività di promozione e quelle decisionali con la presenza nelle **Consulte Giovani**. A queste partecipano in grande numero giovani che hanno frequentato le precedenti edizioni di **Servizio Civile che per l'80% hanno continuato a partecipare**, in modo più o meno attivo, alle attività delle AVIS di riferimento anche nell'anno seguente. Attualmente sono attive **6 Consulte Giovani**. Momento formativo e di coinvolgimento il Forum regionale che si tiene annualmente.

Promozione nelle scuole. Nel 2016-17 il totale degli incontri sul territorio regionale è stato di circa **200 incontri nelle diverse Istituzioni Scolastiche** (ognuna delle 155 sedi ne svolge 1 o 2 all'anno). Tra questi si segnalano gare, concorsi di disegno, attività di informazione, giochi sportivi per le scuole, borse di studio, con proposte differenti rivolte a studenti di ogni ordine e grado. A livello regionale è attivo un **gruppo scuola** che ha predisposto una rosa di percorsi di informazione e promozione del dono del sangue e della solidarietà: tra i progetti adottati, il "book della solidarietà" e un progetto di "cittadinanza attiva". La maggiore attenzione è sempre stata data alle **scuole superiori**, con la possibilità di coinvolgere gli studenti maggiorenni, convocandoli a una successiva donazione convocandoli in giornate a loro dedicate. La risposta degli studenti che effettuano poi la donazione è stimata nel 20%: solo dopo un lavoro mirato svolto da precedenti giovani in servizio civile di richiamo degli studenti, in alcune situazioni la percentuale di risposta è aumentata in modo rilevante, passando dal 20% al 70%. Pochi in proporzione gli interventi svolti nei primi anni, nella **scuola primaria**. Alcune esperienze hanno dimostrato però la particolare recettività dei bambini al tema della solidarietà, alla conoscenza degli elementi primarie della salute, all'abbattimento di paure che invece si riscontrano maggiormente nelle età più avanzate. Le scuole primarie contattate, e addirittura le materne, hanno dato la possibilità di coinvolgere i **genitori**, che sono **coppie giovani**, e che hanno trasmesso in modo naturale, insieme agli insegnanti, il significato di un gesto di solidarietà. Nel 2016-17 dunque gli interventi realizzati presso le sedi di progetto sono stati così distribuiti: **50 nelle scuole primarie, 150 nelle scuole medie e superiori**.

Uno dei limiti che si sta cercando di sopperire è la **disparità delle situazioni a livello provinciale**. Una delle modalità di soluzione è il coinvolgimento **dei docenti e del personale Avis** con momenti **formativi omogenei** in tutte le province. Al fine di una maggiore incisività e attenzione sui temi di solidarietà e cittadinanza attiva nelle scuole un passaggio essenziale è il coinvolgimento attivo del corpo insegnante. Nell'anno appena trascorso **non sono stati realizzate iniziative formative** sugli interventi nelle scuole e di proposta di nuovi prodotti educativi rivolti a docenti e volontari avisini.

Università. Nella regione calabra Avis ha molto investito sui rapporti con il mondo delle Università realizzando collaborazioni differenziate e varie a seconda dei diversi Poli Universitari. Le attività più strutturate si svolgono presso **l'Università degli Studi della Calabria** a Cosenza, che da anni ha messo

a disposizione una sala all'interno del proprio Centro Sanitario per effettuare donazioni da parte degli studenti e del personale e che recentemente ha proposto a Avis di ristrutturare un area dell'Università per farne **Unità di Raccolta gestita da Avis**. Presso **l'Università Magna Græcia di Catanzaro**, grazie a Protocolli d'Intesa volti alla ricerca sulla dimostrazione di benefici effetti della donazione.

Il recente accordo con **l'Università Mediterranea di Reggio Calabria** ha visto l'attivazione di banchetti informativi e promozionali, svolti dai volontari in servizio civile della precedente edizione. Nel corso del 2016- 17 le giornate di donazione sono state precedute da occasioni informative e hanno avuto la frequenza di 1 giornata di raccolta al mese. Incontri vengono organizzati in modo sporadico, in occasione di particolari iniziative: es. fiera del libro, convegni o altro in cui AVIS viene invitata. In totale sono stati svolte circa **40 iniziative nelle Università**.

- *I giovani rappresentano una risorsa indispensabile, come si è visto nell'analisi demografica, e un investimento nei loro confronti è una necessità evidente nel contesto regionale.*
- *Gli **interventi nelle scuole** risultano **disomogenei** e poco strutturati essendo gestiti localmente sulla base della disponibilità e sulla buona volontà dei singoli volontari. Un'attività formativa è stata realizzata a livello regionale, si ritiene necessario riproporne simili in tutte le province.*
- *Particolare **attenzione è stata data agli studenti neo maggiorenni**, ma la risposta quanto a donazioni è limitata da una perdita graduale tra disponibilità segnalate ed effettive donazioni effettuate, non solo per non idoneità degli studenti ma per motivi organizzativi (eccessivo intervallo tra disponibilità dichiarata e organizzazione della giornata di donazione).*
- *Gli **incontri nelle scuole primarie** si sono rilevati molto interessanti per la possibilità di educare dall'inizio i bambini e riscontrare la partecipazione delle famiglie.*
- *Si ritiene indispensabile svolgere **attività formative per docenti** in maniera omogenea a livello regionale. In questa come in tutte le attività, importante è dare **omogeneità** alle proposte in tutte le province: attualmente sono presenti delle esperienze di eccellenza accanto a territori in cui il contatto con gli insegnanti è quasi nullo.*
- *La firma del protocollo ministeriale richiede un **impegno da parte di AVIS** per attivare iniziative e incontri in modo sempre più rilevante.*
- *Molto promettente il coinvolgimento degli studenti delle università. Il recente **accordo con l'Università della Magna Græcia** ha aperto possibilità di sensibilizzazione presso l'Ateneo di Catanzaro, e nuove prospettive si aprono con **l'Università Mediterranea di Reggio Calabria**.*

Manifestazioni promozionali. Durante il periodo estivo si assiste a un calo fisiologico di donatori e alla necessità di incrementare le raccolte sangue. Gli **eventi e manifestazioni** promossi da AVIS sono molteplici e spaziano durante tutto l'arco dell'anno, ma è nel periodo giugno/ottobre che l'associazione mette in campo il maggior sforzo operativo organizzando o partecipando alle innumerevoli sagre, eventi o manifestazioni che si realizzano in tutta la regione. In ogni evento, sia organizzato dall'associazione che in quelli ove essa è invitata a partecipare, i protocolli prevedono l'allestimento di stand nei quali viene distribuito materiale promozionale e vengono date informazioni sulla donazione. Si possono contare quasi **una decina di grandi manifestazioni** e circa **200 eventi e manifestazioni locali** promosse dalle sezioni sul territorio (tra 1 e 2 per ogni sezione Avis) e 60 iniziative organizzate dai Gruppi Giovani. Per quanto riguarda le sedi di progetto, le sedi nel corso dell'anno hanno svolto **40 iniziative di promozione** rivolte in particolare ai giovani.

Attività sportive Avis in Calabria presta molto interesse alle attività sportive, come mezzo per veicolare i valori della vita salutare, della solidarietà e del dono. Possiede una Associazione sportiva amatoriale che realizza o patrocina eventi sportivi anche di richiamo extraregionale. Gli **eventi di richiamo provinciale** sono stati **2**, ma non hanno coinvolto in modo omogeneo tutte le province. L'Associazione Avis inoltre ha firmato nel 2010 un **accordo con il CONI** per far sì che, anche fra i giovani che praticano sport a tutti i livelli, si rafforzi e si diffonda la pratica della donazione del sangue. Da questo accordo è iniziata una collaborazione per unire nella regione la promozione

dell'attività fisica a quella della salute e del dono del sangue. AVIS e Coni sono stati presenti in **11 iniziative locali** organizzate sul territorio regionale.

Eventi informativi. Iniziative prettamente informative sono state svolte con la realizzazione di convegni medico sanitari, ma senza una capillare diffusione del messaggio. Banchetti informativi vengono realizzati durante gli eventi sopra descritti. I **Centri Servizio Volontariato** nella regione rappresentano una risorsa per contattare altre Associazioni di volontariato attive nella regione.

Prevenzione sanitaria. Una delle attività è volta a educare i cittadini alla prevenzione della salute e far crescere la coscienza che la donazione è anche tutela della propria salute, fidelizzando i donatori o gli aspiranti donatori alla donazione stessa. L'Associazione ha ricevuto in donazione dal Rotary Club un **camper attrezzato per effettuare attività di prevenzione e promozione** spostandosi sul territorio (ecodoppler, esame cardiologici, visite specialistiche, ecc.). Attualmente è stato effettuato l'esame di ultrasonometria ossea computerizzata alle donne in menopausa (donatrici e non) per sensibilizzare alla prevenzione dell'osteoporosi.

➡ **Valutata in modo positivo l'efficacia dal punto di vista della prevenzione e il ritorno dal punto di vista associativo si intende riproporre simili attività per l'anno seguente.**

SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL DONO DI AVIS NELLA REGIONE

Tabella 7 Attività di sensibilizzazione in Calabria anno 2016

ATTIVITÀ	INDICATORI	NELLE SEDI DI PROGETTO	TOTALE REGIONALE ³²
INFORMAZIONE SU MEDIA ASSOCIATIVI	N° siti associativi	10	70
	N° riviste o bollettini	5	30
	N° social network	24	100
	N° contatti social network	30.000	150.000
INIZIATIVE NELLE SCUOLE	N° incontri nelle scuole primarie	50	51*
	N° incontri nelle scuole secondarie	150	109*
	N° eventi formativi per docenti	/	/
	N° assegni bandi di borse di studio	50	50
	N° iniziative in Università	40	40
ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO	N° Consulte Giovani	6	6
	N° eventi di animazione	40	109*
	N° eventi Sportivi	11	64*
	N° eventi Sportivi realizzati con il Coni	13	10
	N° iniziative di promozione per i giovani	40	60*
	Iniziative di prevenzione della salute	1	1

Fonte: dati associativi AVIS Regionale Calabria

➡ **La programmazione regionale, come visto precedentemente, richiede alle associazioni di donatori un maggiore impegno di raccolta nel periodo estivo. È necessario perciò attivare iniziative e campagne ad hoc per raggiungere la popolazione di turisti nella stagione estiva che possono essere coinvolti alla donazione per far fronte all'emergenza. A oggi ogni sezione avisina organizza una o due manifestazioni all'anno, un numero che può essere incrementato.**

³² Totale comprendente sedi Avis che non sono sede di progetto di servizio civile. I dati con l'asterisco provengono da una statistica di Avis Regionale sul 60% delle sedi.

- ➔ **La presenza capillare del Centri Servizi Volontariato** rappresenta una risorsa per raggiungere soggetti sensibili al tema del dono.
- ➔ **Per rendere operativo l'accordo con il Coni**, sono necessarie risorse giovani rilevanti che affianchino l'organizzazione delle iniziative sportive e partecipino direttamente alle attività, in modo da essere da traino per altri giovani.

6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue e plasma indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Calabria, per poi indicare il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2015³³.

ALTRE ASSOCIAZIONI DI DONATORI DEL SANGUE IN CALABRIA

Oltre all'AVIS, si è detto, in Calabria operano altre associazioni di donatori del sangue.

FIDAS. Federazione Italiana Associazioni Donatori di sangue. La FIDAS è una Federazione di Associazioni Donatori di Sangue autonome ed indipendenti, nata per collaborare ai fini di una migliore organizzazione del sistema trasfusionale. La Federazione agisce nell'interesse delle associazioni federate rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali e cura il coordinamento a livello nazionale e le iniziative socio-politiche. Sul territorio nazionale nel 2015 si contano **73 Associazioni confederate in FIDAS**³⁴. Le Associazioni confederate in Fidas contribuiscono alla raccolta nazionale con i loro donatori che donano presso Unità di Raccolta accreditate o presso le strutture pubbliche. Particolare impegno viene profuso dalle Associazioni confederate alla donazione giovanile, che dal 2010 al 2015 è aumentata del 27%, con quasi 73.000 giovani tra i 18 e 28 anni, su circa 425.000 iscritti. Negli ultimi anni **Fidas non ha pubblicato dati regionali né nazionali sulla raccolta effettuata**³⁵.



In Calabria sono consociate alla FIDAS:

- *Fidas Paola (Paola, Cosenza)*³⁶;
- *Associazione Donatori Sangue Per Il Paziente Emopatico Adspem (Reggio Calabria)*³⁷;
- *Lados Associazione Donatori Sangue Locride, Marina Di Gioiosa Jonica (RC)*³⁸;
- *Advst Associazione Donatori Volontari Sangue Per Talassemici, Locri (RC)*³⁹.

³³ I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale che ha luogo a maggio di ogni anno. I dati del CNS vengono aggiornati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella GU 2015 -N.161- Programma nazionale autosufficienza 2015 e sono relativi al 2015.

³⁴ Secondo i dati più aggiornati relativi al 2015.

³⁵ <http://fidas.it>

³⁶ **FIDAS Paola** è un'associazione fondata a Paola nel 1977. Oggi gli iscritti sono in tutto circa **3.500**. La raccolta di sangue che attuano copre, con circa **2000** sacche di sangue annue, il fabbisogno delle strutture ospedaliere dell'ex Asl n. 1 di Paola e a vari ospedali della Calabria. Le sezioni aggregate a Paola in tutto il comprensorio sono sette. Oltre alle sede principale di Paola sono, infatti, attive: *Amantea, Falconara Albanese, Cetraro, Belvedere Marittimo, Diamante, Grisolia, Scalea.*

³⁷ **A.D.S.P.E.M. di Reggio Calabria.** Da un primo nucleo di donatori di sangue dell'A.I.L. (Associazione Italiana contro le Leucemie) si è costituita legalmente, nel 1992, l'A.D.S.P.E.M. Dal 1996, fa parte della F.I.D.A.S. Opera presso il S.I.T. (Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria) con circa **3.003** donatori attivi. Cfr. **A.D.S.P.E.M. di Reggio Calabria.**

³⁸ **Associazione donatori sangue Locride.** La LaDoS nasce nel 1977, e attualmente è costituita da circa **1.600** Donatori di Sangue.

³⁹ **Associazione Donatori Volontari Sangue Per Talassemici:** L'A.D.V.S.T. nasce il 21 Giugno 1985, da un gruppo di volontari di Locri, spinti dallo scopo di aiutare gli altri e sensibilizzare le persone sul grave problema della Microcitemia e sulla necessità della Donazione del Sangue. L'A.D.V.S.T. oggi può contare su circa **1200** Donatori e su oltre **1.600** donazioni annue che contribuiscono in maniera determinante a soddisfare una grossa parte del fabbisogno di Sangue del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Locri.

FRATRES. Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia.

La Fratres è un'associazione di ispirazione cristiana che promuove la donazione come gesto di solidarietà e generosità. Fulcro della consociazione, i Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia sono impegnati nell'attività di sensibilizzazione, con un impegno rivolto soprattutto ai giovani. Associazione approvata da un decreto ministeriale del 1994, si avvale di volontari ed è organizzata in gruppi attivi in numerose regioni di Italia. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano giornate di raccolta in collaborazione con i Servizi Trasfusionali, altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche. Per l'anno 2015 Fratres **non ha pubblicato i dati relativi ai propri donatori e alle donazioni effettuate a livello nazionale o regionale.**



In Calabria Fratres è presente con 9 sedi diffuse sul territorio, di cui

- 2 a Caraffa di Catanzaro;
- 5 in provincia di Cosenza, ad Amendolara, Cassano Ionio, Morano Calabro e Rossano,
- 1 in provincia di Crotone, a Isola Capo Rizzuto.

CRI. Croce Rossa Italiana. La Croce Rossa si impegna a promuovere la donazione volontaria come attività solidaristica e invia i donatori presso i Servizi Trasfusionali. Solo in pochi casi organizza Unità di Raccolta convenzionate. I cittadini che vogliono donare mediante la Croce Rossa fanno riferimento ai Comitati locali presenti sul territorio. **I dati relativi al numero dei donatori e alle raccolte eseguite mediante la Croce Rossa non sono pubblici**⁴⁰.



Nella regione **Calabria** la Croce Rossa è presente con 13 gruppi di volontari⁴¹. La sede della CRI in Calabria si trova in Reggio Calabria. La Croce Rossa⁴² **non ha reso pubblici dati e informazioni più dettagliate e aggiornate sull'attività locale** dei donatori di sangue nella regione.

SINTESI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio calabro:**

Tabella 8- Servizi di raccolta e trasfusioni sangue in Calabria per l'anno 2015

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
Servizi Trasfusionali	11	Ministero della Salute	http://www.salute.gov.it
Unità fisse di prelievo pubbliche	6	Regione Calabria	Piano sanitario regionale
Associazioni e federazioni di donatori di sangue	4	Dati Associativi	Siti di riferimento citati

Tabella 9 - Associazioni di donatori in Calabria per l'anno 2015

ASSOCIAZIONE/ FEDERAZIONE	N° UNITÀ ASSOCIATIVE	FONTI	
N° di sezioni AVIS	160	Dati Associativi AVIS	www.AVIS.it
N° di Associazioni FIDAS	4	Dati Associativi FIDAS	www.FIDAS.it
N° di sedi FRATRES	9	Dati Associativi FRATRES	www.FRATRES.it
N° di sedi CRI	13	Dati associativi Cri	www.cri.it

LA DOMANDA: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2015 il Centro Nazionale sangue assegnava alle strutture e associazioni della regione la raccolta di 65.000 **unità di sangue** per rispondere alle necessità della

⁴⁰ www.cri.it. Ultimi dati pubblicati del 2011.

⁴¹ www.cri.it

⁴² Idem.

Calabria e di **15.000** kg di plasma da inviare alle industrie farmaceutiche, corrispondenti a 30.000 donazioni⁴³.

L'OFFERTA: la raccolta di sangue e plasma complessiva nella regione

Nel corso dell'anno 2015 l'intera regione ha raccolto 67.113 unità di sangue, maggiori del previsto a causa del rialzo dei consumi ma **non sufficienti** alla domanda regionale e ha inviato alla lavorazione 16.058 di plasma, con un quantitativo per abitante di 8,1, molto inferiore alla media italiana, perciò sottoposto dal Centro Nazionale Sangue a un incremento del 40% entro il 2020.

La raccolta di sangue effettuata da Avis e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2015 **AVIS** nella regione ha contribuito con **53.764** unità di sangue intero e **1.044** donazioni plasma, per un quantitativo di 522 chilogrammi, contribuendo dunque **con l'80% dell'insieme delle donazioni di sangue e il 3% alle unità di plasma.**

SINTESI DEI DATI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si danno in sintesi i dati relativi alla "domanda" – il fabbisogno di sangue regionale – e alla "offerta" – il contributo proporzionale di **soggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

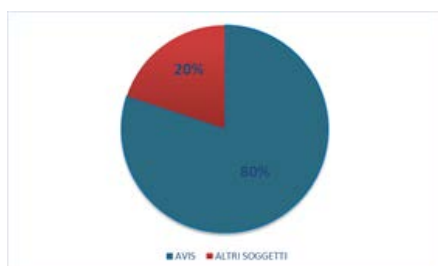
Tabella 10 - Domanda regionale di unità di sangue e plasma

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	UNITÀ DI PLASMA ⁴⁴	FONTI
Programmazione regionale 2015	65.000	15.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
Programmazione regionale 2016 e 2020	68.000	22.500	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016 Programma nazionale plasma e plasmaderivati, 2016-2020

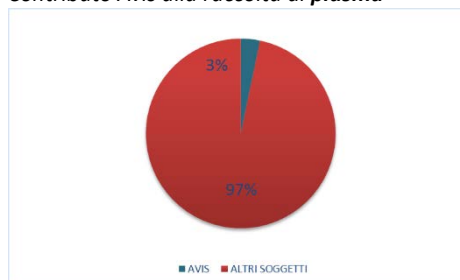
Tabella 11- Offerta di unità di sangue e plasma da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2015

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	% SUL TOTALE	UNITÀ DI PLASMA	% SUL TOTALE	FONTI
Donazioni Avis	53.764	%	522	%	Dati Associativi regionali
Donazioni altri soggetti	13.349	%	15.536	%	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
TOTALE	67.113	100%	16.058	100%	

Contributo Avis alla raccolta di **sangue**



Contributo Avis alla raccolta di **plasma**



Alla luce dei dati sopra illustrati, possiamo concludere in sintesi che:

- **Avis rappresenta un elemento fondamentale nel sistema trasfusionale regionale, offrendo l'80% delle donazioni di sangue intero.**
- **Per quanto riguarda il plasma, il contributo di Avis è molto inferiore, del 3% sull'intera regione.**

⁴³ Secondo la normativa vigente nel 2015, ogni donazione corrispondeva a 0,500 kg.

⁴⁴ Le unità di plasma sono misurate in KG.

6.4 IN CONCLUSIONE: RISORSE E PROBLEMI INDIVIDUATI

A conclusione dell'analisi, si richiamano alcune criticità evidenziate nel contesto.



A conclusione dell'analisi, si richiamano alcune criticità evidenziate nel contesto. Come abbiamo visto, il **principale problema regionale** nel 2015 è stato il fatto che la regione non ha raccolto un quantitativo sufficiente al proprio fabbisogno regionale, e la produzione di plasma è stata decisamente inferiore a quanto richiesto. Tralasciando i motivi indipendenti dal sistema di donazioni (il rialzo dei consumi), se ne evidenziano alcune sulle quali il progetto in presentazione può intervenire, nell'ambito della sensibilizzazione della raccolta di sangue e emocomponenti.

1. Non alto coinvolgimento della popolazione.

L'indice di incidenza rivela una **carenza di coinvolgimento della popolazione**. Indica perciò che le **azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione non sono ancora sufficienti**.

L'incidenza dei donatori sulla popolazione è del 2,67% sul totale della popolazione che per età sarebbe idonea alla donazione. Un indice non alto sulla media italiana (3,23), comprensibile in una regione con popolazione sparsa e spesso anziana. Presso la popolazione delle città, più sensibile alle azioni informative, il dato indica che **le azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione non siano ancora sufficienti**. Esistono ambiti di miglioramento e **risorse sul territorio che possono essere sviluppati e valorizzati**: la presenza capillare del Centri Servizi Volontariato, la collaborazione con le associazioni sportive come il Coni, la donazione di un Camper da parte del Rotary Club per fare attività di promozione e infine la presenza dei 50 volontari giovani e motivati in servizio civile rappresentano una risorsa per raggiungere la popolazione e sensibilizzarla al tema del dono, della prevenzione della salute, della donazione del sangue e del volontariato.

2. Non proporzionale coinvolgimento dei giovani

Il graduale **invecchiamento della popolazione** si ripercuote sul bacino dei donatori che gradualmente raggiungono l'età massima di idoneità al dono. Target privilegiato del progetto risulta essere la **popolazione più giovane, per offrire un ricambio** al patrimonio dei donatori. In Calabria i giovani risultano una risorsa demografica proporzionalmente più numerosa che in altre regioni, anche se particolarmente esposta ai disagi imposti dalle condizioni socio economiche. La proporzione di giovani donatori è però **inferiore al potenziale di giovani nella regione**. Questo mostra che il **coinvolgimento dei giovani** può essere implementato, e che l'informazione e la promozione della donazione del sangue, soprattutto nelle scuole, hanno un ampio margine di potenzialità. La firma del protocollo ministeriale richiede un **impegno da parte di AVIS** per attivare iniziative e incontri in modo sempre più rilevante. Molto promettente il coinvolgimento degli studenti delle università. Il **progetto di servizio civile può porsi come risorsa** sia per i giovani che possono svolgerla come

esperienza formativa, sia individuando i giovani come destinatari privilegiati delle azioni di coinvolgimento civile.

3. Richiesta di aderenza alle esigenze territoriali

In seguito al processo di accreditamento **si sono ridotte le Unità di Raccolta associative, da 200 a 4 Unità fisse e 58 articolazioni**. Nell'anno 2015, al termine del riassetto organizzativo, si è avuto un **recupero del numero dei donatori e delle donazioni dopo il calo** dovuto alla difficoltà di raggiungere i donatori abituali nei diversi comuni diffusi sul territorio. A oggi, una delle esigenze è **aumentare le raccolte con Unità Mobili** per avvicinarsi alla popolazione e garantire il servizio a tutti i donatori attivi sul territorio. Inoltre il Sistema Trasfusionale sta cambiando fisionomia, legando sempre più la donazione alle **esigenze puntuali degli ospedali di riferimento territoriale**. Mentre nella regione si assiste alla **modernizzazione del sistema di raccolta in alcune province**, con una stretta aderenza con i Servizi trasfusionali, l'informatizzazione dei dati, una programmazione della raccolta e un sistema di prenotazioni, **in altre questo processo è ancora da attivare**.

4. Insufficienti donazioni in plasmateresi

Il plasma inviato alle industrie farmaceutiche per produrre i farmaci necessari ai bisogni regionali viene principalmente dalla scomposizione di sangue intero donato secondo le donazioni tradizionali. **Le donazioni in plasmateresi non sono ancora sviluppate**. Il Piano Nazionale Sangue ha assegnato alla regione un incremento di produzione di plasma **del 40% entro il 2020**. Se quello è l'obiettivo finale, il progetto si pone all'interno di una esigenza di crescita annuale della produzione.

Tabella 12. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

PROBLEMI		INDICATORI	VALORI
G	Non autosufficienza rispetto ai consumi	Unità di globuli rossi raccolti nella regione rispetto ai i consumi Divario tra consumi e produzione	Non sufficienti - 1,43%
		Quantità di plasma inviato alla lavorazione rispetto alla media italiana (12,8‰)	8,1‰ Inferiore
1	Sensibilizzazione: Non alto coinvolgimento della popolazione	Rapporto tra donatori e popolazione (media italiana 2,07)	1,73
		Iniziative di sensibilizzazione dalle sedi di progetto	155
2	Sensibilizzazione: Non proporzionale presenza dei giovani tra i donatori	Numero dei giovani donatori 18-35 anni Percentuale sull'insieme dei donatori	11.800 34%
		Numero dei giovani contattati dalle azioni delle sedi di progetto	40.000
		Incontri nelle scuole da parte delle sedi di progetto	75
3	Raccolta: Richiesta di aderenza alle esigenze territoriali	Processo di programmazione della raccolta mediante l'informatizzazione, la convocazione mirata dei donatori, la prenotazione delle donazioni.	Avviato, in via di sviluppo
		Informatizzazione con contatto diretto con il Sistema Pubblico	Nelle due Unità di Raccolta principali
4	Raccolta: Insufficienti donazioni in plasmateresi	Numero di unità di plasma realizzate per produrre medicinali in Calabria	16.058
		Media di kg di plasma ogni 1.000 abitanti (media nazionale 12,8‰)	Inferiore alla media: 8,1
		Numero di unità di plasma donate da donatori Avis in plasmateresi	1.044

6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

DESTINATARI DIRETTI

Alla luce del problema generale della regione e delle diverse problematiche evidenziate, ci si propongono le seguenti fasce di popolazione come target degli obiettivi del progetto. Rimandando la descrizione puntuale dei destinatari di ciascuna azione progettuale alla voce 8.1 della scheda, si indicano i destinatari cui il progetto si rivolge.

INDICATORI RELATIVI AI DESTINATARI

Tabella 13 Indicatori dei destinatari

PROBLEMI EVIDENZIATI		OBIETTIVI	DESTINATARI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
GEN	Non autosufficienza a rispetto ai consumi	Garantire l'autosufficienza regionale quanto a sangue e emocomponenti	I donatori della rete Avis in tutto il territorio regionale	35.000	<i>Dati Avis Nazionale</i>
			La popolazione regionale destinataria di attività di sensibilizzazione.	1.976.631	<i>Dati Istat</i>
			La popolazione regionale in età idonea alla donazione	1.268.493	<i>Dati Istat</i>
1	Sensibilizzazione: Non alto coinvolgimento della popolazione	Incrementare le azioni di sensibilizzazione e della popolazione	La popolazione regionale, contattata mediante i diversi mezzi di comunicazione	88.000	<i>Stima Avis Calabria</i>
			La popolazione contattata attraverso la realizzazione di 120 eventi sul territorio resi possibili dal miglior coordinamento offerto dai volontari	18.000	
			Popolazione contattata mediante altre iniziative del progetto	10.000	
2	Sensibilizzazione: Non proporzionale presenza dei giovani tra i donatori	Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono	Giovani contattati mediante gli interventi nelle scuole	10.000	<i>Dati Avis Calabria referente servizio civile</i>
			Giovani sensibilizzati mediante gli info Point fissi nelle Università	50.000	
			I giovani del territorio contattati attraverso altre iniziative presso le sedi di progetto	4.500	
			Istituti scolastici regionali cui è proposto un aggiornamento formativo rivolto ai docenti	1.000	<i>Dati Avis Calabria</i>
3	Raccolta: Richiesta di aderenza alle esigenze territoriali	Adeguare il sistema di raccolta alle esigenze territoriali	I donatori di tutta la regione	35.000	<i>Dati Avis Calabria</i>
			I donatori gestiti dalle sedi comunali di progetto	15.000	
			I donatori nelle province di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia i cui dati ancora non sono gestiti completamente in modo informatico	22.000	
			Donatori e potenziali donatori raggiunti mediante attività di raccolta sul territorio	14.000	
4	Raccolta: Insufficienti donazioni in plasmaferesi	Incrementare le donazioni di plasma in aferesi	I donatori in tutta la regione destinatari di informazione sulla donazione in aferesi del plasma	35.000	<i>Dati Avis Calabria</i>
			I donatori Avis afferenti alle sedi di progetto comunali destinatari di motivazione e affiancamento nella donazione in aferesi del plasma	15.000	<i>Dati Avis Calabria</i>
			La popolazione di potenziali donatori nella regione in una informazione diffusa sulla donazione del plasma	1.268.493	<i>Dati Istat</i>

BENEFICIARI INDIRETTI

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al *punto 8.1 della scheda*. Si è visto che la maggiore problematica regionale è data **dalla non autosufficienza rispetto ai consumi**. Come indicato, più avanti *alla voce 7*, il progetto ha come obiettivo generale quello di garantire l'autosufficienza regionale quanto a sangue e emocomponenti.

Beneficiari diretti del progetto sono dunque tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.

- **Beneficiari** del progetto sono, pertanto, i **18 Servizi Trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 10). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- Tutta la **popolazione regionale**, costituita da più di quasi 2 milioni di abitanti⁴⁵, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno**, di trasfusioni.
- Secondo un'analisi del Centro Nazionale Sangue⁴⁶, i **pazienti effettivamente trasfusi** nella regione sono stati 15.359, corrispondenti a 7,7 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 10,86.

Beneficiari indiretti, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale, sono anche

- i destinatari delle attività di sensibilizzazione, arricchiti dal messaggio di **utilità civile del dono del sangue e del plasma**
- i giovani cui saranno rivolte proposte di **coinvolgimento alla solidarietà e al dono**
- i donatori per i quali si attua una **più efficiente e moderno sistema di raccolta**, presso le sedi di progetto e in tutta la regione.

Questi beneficiari coincidono con i diretti destinatari delle azioni progettuali, e per i relativi valori numerici si rimanda alla precedente tabella 13.

INDICATORI DEI BENEFICIARI INDIRETTI

Anticipando l'obiettivo del progetto a fronte delle problematiche emerse, si stimano in termini quantitativi i beneficiari indiretti del progetto stesso.

Tabella 14. Indicatori dei beneficiari

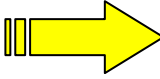
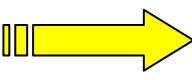
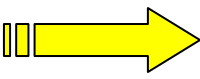
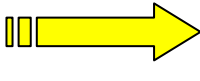
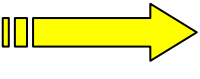
PROBLEMATICHE EVIDENZIATE	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2015	FONTI
G	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	18	http://www.salute.gov.it
	Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni	1.976.631	ISTAT
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni (7,7 % degli abitanti regionali)	15.359	Centro Nazionale Sangue

⁴⁵ Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n.6

⁴⁶ Fonte: Centro Nazionale Sangue, 17 maggio 2017. Livia Catalano, Dati di attività anno 2016 e monitoraggio programmazione 2017.

7) Obiettivi del progetto:

Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso in Calabria è dato dall'**alto consumo regionale di sangue che richiede un alto numero di donatori**. L'**obiettivo generale** è dunque quello di **fornire donazioni sufficienti ai consumi regionali mediante un numero adeguato di donatori**.

PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE	
Non autosufficienza rispetto ai consumi		Garantire l'autosufficienza regionale quanto a sangue e emocomponenti	Unità di globuli rossi raccolti nella regione sufficienti per i consumi realizzati annualmente Aumentata la quantità di plasma ottenuto per plasmaferesi, secondo la programmazione, del 40% al 2020
PROBLEMATICA 1		OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Sensibilizzazione: Non alto coinvolgimento della popolazione		Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione da parte delle sedi di progetto	Aumentate le iniziative di sensibilizzazione del 10% soprattutto sviluppando il progetto di prevenzione e gli eventi sportivi
PROBLEMATICA 2		OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Sensibilizzazione: Non proporzionale presenza dei giovani tra i donatori		Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono	Incrementato il numero dei giovani contattati, soprattutto mediante l'apertura di un nuovo Info Point nell'Università di Catanzaro Incrementati gli incontri nelle scuole da parte delle sedi di progetto da 75 a 80
PROBLEMATICA 3		OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Raccolta: Richiesta di aderenza alle esigenze territoriali		Adeguare il sistema di raccolta alle esigenze territoriali	Sviluppato il processo di programmazione della raccolta mediante l'informatizzazione, la convocazione mirata dei donatori, la prenotazione delle donazioni Facilitati i donatori in relazione alla nuova riorganizzazione territoriale incrementando le raccolte Mobili e un servizio di contatto con i donatori stessi
PROBLEMATICA 4		OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Raccolta: Insufficienti donazioni in plasmaferesi		Incrementare le donazioni di plasma in aferesi	Incrementate le donazioni in plasmaferesi in linea con l'aumento del 40% al 2020

A fronte della disomogeneità evidenziata tra le diverse province il progetto di servizio civile ha sedi in tutte le 5 province e nella sede regionale e ha la possibilità di svolgere azioni uniformi per produrre effetti migliorativi in tutta la regione. A fronte delle problematiche individuate, si intende dunque intervenire con i seguenti obiettivi specifici.

OBIETTIVO GENERALE

Garantire l'autosufficienza regionale quanto a sangue e emocomponenti

In linea con le finalità generali di Avis e con i compiti assegnati alle Associazioni dei donatori dal sistema sanitario, ci si propone di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza nella regione calabrese. L'obiettivo è raggiunto se nell'anno del progetto in corso i quantitativi di donazioni di sangue intero effettuate nella regione risultano **sufficienti a fronte dei consumi**. Per raggiungere l'obiettivo le sedi Avis saranno impegnate a rispondere alle unità di prelievi programmate dal Centro Sangue e periodicamente aggiornate a seconda delle esigenze. Per quanto riguarda il **plasma**, la richiesta di un forte **incremento del 40%** al 2020 darà un obiettivo annuale per l'anno di progetto che sarà **determinato dalle pianificazioni annuali**.

OBIETTIVO 1. Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione

Ci si prefigge di aumentare l'attività di sensibilizzazione della popolazione coordinando iniziative diffuse sul territorio e impiegando i volontari nell'azione di informazione e sensibilizzazione sul territorio. I volontari saranno risorsa importante per l'aggiornamento della comunicazione soprattutto nella **gestione dei social network** nelle sedi di progetto e nella attivazione di **eventi di coinvolgimento di coetanei**. La fitta rete di **collaborazioni e di partenariati stipulati** per il progetto permetteranno una più fitta presenza sul territorio in occasione di eventi di animazione all'interno del quale i volontari svolgeranno azione di sensibilizzazione della popolazione. *Per gli indicatori e i risultati numerici si veda la tabella sottostante.*

OBIETTIVO 2. Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono

Mediante il contributo dei 50 volontari presenti nelle 5 diverse province, si intende **potenziare la proposta educativa nelle scuole** aumentando il numero degli incontri mediante il coordinamento svolto a livello regionale e provinciale e avvalendosi della possibilità di effettuare direttamente le iniziative da parte dei volontari. I volontari lavoreranno in stretta connessione con il "gruppo scuola" per la realizzazione dei progetti da proporre alle scuole e da far conoscere ai docenti (anche mediante un **incontro informativo per i docenti** da realizzare in ogni provincia). Si intende potenziare la comunicazione nelle scuole primarie, per valorizzare l'apporto educativo e le possibilità di tramite con le famiglie. I volontari, distribuiti in sedi diverse nel territorio provinciale, lavoreranno in rete. *Per gli indicatori e i risultati numerici si veda la tabella sottostante.*

OBIETTIVO 3. Adeguare il sistema di raccolta al nuovo modello organizzativo

Si intende utilizzare la risorsa dei 50 giovani volontari per **completare il processo in corso di informatizzazione dei dati dei donatori** e di organizzazione di una **programmazione delle donazioni** e renderlo operativo. A fronte dei disagi dei donatori dovuti al recente cambiamento nell'organizzazione delle Unità di Raccolta ci si pone l'obiettivo di facilitare i donatori nell'effettuare la donazione. Innanzitutto si intende **ampliare la raccolta decentrata mediante Unità Mobili**, con l'acquisizione delle ulteriori Autoemoteche e la realizzazione di un numero molto più intensivo di giornate di raccolta sul territorio. Le giornate di raccolta con Unità mobili saranno più frequenti nei mesi estivi, dove la carenza di sangue è sempre una emergenza regionale. La nuova organizzazione prevede giornate di donazioni con le 10 Unità Mobili cui i volontari partecipino con un impegno complessivo di **180 giornate**. Ogni uscita prevedrà un lavoro di preparazione promozionale e la presenza di un volontario associativo per ogni giornata. La presenza di giovani volontari, predisposti alla comunicazione, che si pongono presso la popolazione in qualità di "testimoni", con un cordiale approccio alla popolazione in località dove spesso sono conosciuti, può svolgere una funzione di

valore aggiunto qualitativo e di attrarre un maggior numero di persone per ogni giornata di raccolta. Si intende inoltre **assistere i donatori nelle Unità di Raccolta** e nelle loro Articolazioni periferiche, fornendo un servizio di accoglienza e accompagnamento nelle fasi che precedono e seguono il prelievo effettuato dal personale sanitario per un totale regionale di **320 giornate**. Anche in questo caso il valor aggiunto offerto dai volontari è sia qualitativo che, di conseguenza, quantitativo nell'interessare e coinvolgere un maggior numero di persone. *Per gli indicatori e i risultati numerici si veda la tabella sottostante.*

OBIETTIVO 4. Incrementare le donazioni di plasma in aferesi

Si intende incrementare le donazioni in aferesi della sola componente del plasma. Si intende inaugurare **apposite manifestazioni** comunicative e soprattutto avviare un progetto impegnativo di **informazione diretta e sensibilizzazione del donatore**. Innanzitutto con un lavoro di sensibilizzazione e informazione su questa modalità di donazione svolta con i canali informativi dell'associazione. Successivamente **analizzando negli archivi** i dati di particolari tipologie di donatori, tra cui le donatrici, e recuperando anche potenziali donatori non idonei alla donazione di sangue intero. Poi con **chiamate personalizzate** e una programmazione su appuntamento di giornate specifiche di donazioni in aferesi. *Per gli indicatori e i risultati numerici si veda la tabella sottostante.*

INDICATORI DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati proposti, che ne specificano la congruità con l'analisi del contesto, la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile. I valori sono stati calcolati tenendo conto della risorsa di 50 volontari.

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTI O ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTE DI VERIFICA
OBIETTIVO GENERALE Garantire l'autosufficienza regionale quanto a sangue e emocomponenti	Unità di globuli rossi raccolti nella regione sufficienti per i consumi realizzati annualmente	Non sufficienti	Sufficienti	Tabella 1	Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza sangue 2016.
	Aumentata la quantità di plasma ottenuto per plasmaferesi, secondo la programmazione, del 40% al 2020	Sotto la media nazionale	In linea con la media nazionale	Tabella 2	Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza plasma 2020.

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA	
1	OBIETTIVO SPECIFICO 1 Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione	Aumentate le iniziative di sensibilizzazione	155	175	Tabella	Dati associativi Avis
	Risultati attesi	Aumentati i contatti dei social network presso le sedi di progetto del 10% , (incremento calcolato considerando la diffusione virale di una pagina ben gestita)	30.000	33.000	Tabella 7	Dati associativi Avis regionale Calabria
		Realizzati 5 cicli (uno per ogni Provincia) di sensibilizzazione alla prevenzione	1	5	Pagina 15	
		Seguiti dalle sedi di coordinamento provinciali 110 eventi sul territorio mediante il coordinamento dei volontari	109	110	Tabella 7	
		Seguiti dalle sedi di progetto 15 eventi sportivi (1 in ogni Provincia) e presenziato a 10 iniziative con il Coni	13	15	Tabella 7	
		Realizzate 45 iniziative giovanili presso le sedi di progetto	40	45	Tabella 7	
		Realizzati 2 grandi eventi a livello regionale	2	2	Tabella 7	
2	OBIETTIVO SPECIFICO 2 Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono	Incrementato il numero dei giovani contattati, soprattutto mediante l'apertura di un nuovo Info Point nell'Università di Catanzaro	40.000	60.000	Pagina 12	Dati associativi dei referenti servizio civile Avis regionale
		Incrementati gli incontri nelle scuole da parte delle sedi di progetto da 75 a 80	75	80	Tabella 7	
	Risultati attesi:	Realizzate 45 iniziative rivolte ai giovani nelle sedi di progetto	40	45	Tabella 7	Dati associativi referenti servizio civile Avis regionale
		Realizzati 55 interventi nelle scuole primarie e medie inferiori da parte delle sedi di progetto	50	55	Tabella 7	
		Coordinati 165 incontri nelle scuole superiori da parte delle sedi di progetto	150	165	Tabella 7	
		Gestita la realizzazione di concorsi per 6 bandi di borse di studio per l'assegnazione di 40 assegni	50	50	Tabella 7	
		Realizzato 1 convegno di formazione per docenti delle scuole .	/	1	Tabella 7	
		Realizzate iniziative promozionali e di raccolta e gestione dell'info-point in Università	40	60	Tabella 7	

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTI O ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTI DI VERIFICA	
3	OBIETTIVO SPECIFICO 3 Adeguate il sistema di raccolta alle esigenze territoriali	Sviluppato il processo di programmazione della raccolta mediante l'informatizzazione, la convocazione mirata dei donatori, la prenotazione delle donazioni	<i>Avviato, in via di sviluppo</i>	<i>Esteso alle articolazioni periferiche</i>	<i>Pagina 6</i>	<i>Analisi associativa Avis Calabria</i>
		Facilitati i donatori in relazione alla nuova riorganizzazione territoriale incrementando le raccolte Mobili e un servizio di contatto con i donatori stessi	<i>Difficoltà descritte</i>	<i>Vedi sotto</i>	<i>Pagina 7</i>	
	Risultati attesi:	Completato il processo di informatizzazione dei dati dei donatori in tutta la regione	<i>Presente in tutte le sedi provinciali Mancano circa 70 delle piccole sedi locali⁴⁷</i>	<i>Completo</i>	<i>Pagina 6</i>	<i>Analisi associativa Avis Calabria</i>
		Organizzato il gestionale donatori per analisi e ricerche statistiche con i dati di tutta la regione	<i>Parziale</i>	<i>Completo</i>	<i>Pagina 7</i>	
		Sviluppata la programmazione delle donazioni e il sistema di convocazione dei donatori nelle sedi di progetto	<i>Presente in tutte le sedi di progetto⁴⁸</i>	<i>Sviluppata in tutte le sedi di progetto</i>	<i>Pagina 7</i>	
		Gestiti i contatti con i donatori afferenti alle sedi di progetto comunali	15.000	15.000	<i>Tabella 4</i>	<i>Dati associativi referenti servizio civile Avis regionale</i>
		Coordinata la realizzazione di 180 giornate di raccolta con Unità Mobili	165	180	<i>Tabella 4</i>	
Realizzato un servizio di accoglienza in 320 giornate presso le Unità di Raccolta e le loro Articolazioni periferiche	300	320	<i>Tabella 4</i>			
4	OBIETTIVO SPECIFICO 4 Incrementare le donazioni di plasma in aferesi	Incrementate le donazioni in plasmateresi in linea con l'aumento del 40% al 2020	1.044	+ 40% al 2020	<i>Tabella 1</i>	<i>Avis regionale Calabria</i>
	Risultati attesi:	Informati i donatori in tutta la regione con una campagna capillare	<i>Attività avviata</i>	<i>Attività proseguita</i>	<i>Nuova attività</i>	<i>Dati associativi Avis regionale Calabria</i>
		Svolte 4.000 chiamate mirate da parte delle sedi di progetto	<i>Attività assente</i>	4.000	<i>Pagina 7</i>	<i>Dati associativi referenti servizio civile Avis regionale</i>
		Incrementate le donazioni in plasmateresi	1.044	40% al 2020	<i>Tabella 1 Tabella 4</i>	<i>Dati associativi Avis regionale Calabria</i>

⁴⁷ Dato alla presentazione del progetto, 2017

⁴⁸ Dato alla presentazione del progetto, 2017

8) *Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede una articolazione di **piani di azioni** complementari.

PIANI DI AZIONI		CODICE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ	RIFERIMENTI.
PREPARATORIE	FORMATIVE	FG	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42
		FS	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42
TRASVERSALI	DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21
		VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	Cfr. voce 28
ESECUTIVE	OPERATIVE	Obiettivi 1, 2, 3, 4.	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1, 8.2, 8.3, 15, 23, 25, 28, 38, 40.

Il progetto, infatti, si scandisce mediante piani di **azioni preparatorie** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **azioni trasversali** all'intero progetto (*monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e attestazione finale delle conoscenze acquisite*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

		ATTIVITÀ	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	Formazione generale dei volontari	<p>La formazione generale è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'Ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la cultura del Servizio Civile e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>Viene svolta in proprio, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati a livello regionale o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di lezioni frontali (per almeno il 30% delle ore) e di dinamiche non formali, (più del 40% delle ore) per un totale di 42 ore. AVIS Nazionale predispone il materiale didattico necessario. Prevede giornate di recupero appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un monitoraggio in itinere mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>L'Ente predispone il Registro di Formazione generale e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di eventuali verifiche sul campo da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. Certifica mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, l'avvenuta erogazione delle ore di Formazione</p>	<p>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>In caso di volontari subentrati i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.</p> <p>Dal 1° al 6° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>La formazione specifica verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>La formazione è effettuata in proprio, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità, e in altri moduli effettuati presso le sedi locali di progetto. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega metodo frontale e metodo interattivo, per un totale di 72 ore.</p> <p>AVIS Nazionale predispone un registro generale della formazione specifica, secondo le indicazioni delle <i>Linee Guida</i>. Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del servizio, il 30% rimanente entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.</p> <p>Dal 1° al 9° mese</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di monitoraggio dell'andamento del servizio secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come verifica e valutazione del progetto, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una piattaforma informatica per la compilazione <i>on line</i> dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. Report riassuntivi sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone una giornata di monitoraggio nelle diverse regioni interessate al progetto, che vede un incontro con tutti i volontari e uno separato con gli Operatori Locali di Progetto. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intra-regionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione al 1°, 4°, 8° 12° mese.</p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca tra il 4° e l'8° mese.</p>
VA	<p>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una valutazione delle conoscenze acquisite da parte di AVIS Nazionale, rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una attestazione delle conoscenze acquisite nell'espletamento dell'anno di servizio civile.</p> <p>Le conoscenze sono verificate e attestate anche da un soggetto privato esterno ad Avis, la Fondazione Campus, che nel corso del progetto svolge, in collaborazione con AVIS, una verifica delle conoscenze acquisite nello svolgere delle attività progettuali e rilascia una conseguente attestazione, come indicato alla voce 28 della scheda.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Al 12° mese</p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue e i giorni festivi (*cf. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione

ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1 Comunicazione e informazione Verranno attivate iniziative di sensibilizzazione e aggiornati, in modo continuativo, gli strumenti di comunicazione (siti web, periodici, newsletter, mailing list, social network, ecc.) ritenuti più efficaci, con il coordinamento del referente della comunicazione nella sede regionale. Verranno attivate iniziative di sensibilizzazione al dono del sangue e del plasma quali campagne di comunicazione, spot, articoli etc. In particolare, nelle sedi di progetto ai giovani in servizio civile sarà affidata la gestione dei circa 40 social network presenti nelle sedi di progetto e l'apertura di nuovi profili dove sono assenti, al fine di aumentare i contatti e coinvolgere nuove persone. I volontari parteciperanno alla redazione di articoli e interviste da pubblicare sulle 5 riviste associative presenti nelle sedi di progetto, e alla preparazione di materiale informativo e aggiornato per l'aggiornamento periodico dei siti web nelle sedi di progetto. In tutte le sedi collaboreranno nella redazione delle newsletter associative. I social network associativi saranno collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione dell' Università Telematica Pegaso , che con accordo di partenariato nazionale si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di promozione della donazione del sangue. Mediante gli strumenti associativi si darà inoltre sostegno alla campagna Telethon a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie del sangue, come da accordo di partenariato .	<i>La popolazione regionale, contattata mediante i diversi mezzi di comunicazione</i>	88.000	Dal 2° mese al 12°, dopo iniziale formazione
	<i>Nuovi contatti mediante i social network gestiti dalle sedi di progetto</i>	33.000	
1.2 Percorsi di sensibilizzazione alla prevenzione Continueranno le iniziative di medicina preventiva a favore dei donatori o aspiranti donatori per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione della salute e a sani stili di vita. Si organizzerà un ciclo di percorsi mediante un camper donato ad Avis presso i paesi dispersi più difficilmente raggiungibili per realizzare un'attività di promozione e sensibilizzazione alla prevenzione. Il camper donato dal Rotary vedrà la presenza di personale medico volontario di Avis e di volontari per l'attività di promozione e gestione dei partecipanti. Saranno date informazioni, saranno svolte interviste e preparati questionari per dare adeguata informazione sanitaria.	<i>Donatori e potenziali donatori, per un totale previsto di 10 cicli</i>	20.000	Dal 2° al 12° mese, organizzazione dell'attività e proposta periodica di iniziative

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.3	<p>Attivazione di eventi sul territorio</p> <p>Verranno potenziati eventi di sensibilizzazione, iniziative locali, eventi rivolti ai giovani. Particolare attenzione sarà impiegata nell'organizzazione di punti informativi durante attività ludico-festive già organizzate da altri soggetti del territorio. Altre iniziative saranno gestite direttamente da Avis, anche con i partner rappresentati dai Centri Servizio Volontariato: con quello di Cosenza si è formalizzato apposito accordo di partenariato. Le iniziative saranno studiate localmente e adattate alle esigenze del territori, e potranno spaziare da occasioni informative, manifestazioni, eventi informativi e divulgativi, eventi sportivi e ricreativi all'interno dei quali inserire il messaggio di promozione del dono del sangue. Le iniziative saranno organizzate in particolare nel periodo tra inverno ed estate. Le iniziative avranno il sostegno logistico delle sedi regionale e provinciali, e quanto più possibile vedranno la partecipazione dei volontari in servizio civile per la presenza diretta agli eventi. Tra le iniziative è prevista la partecipazione, secondo l'accordo nazionale con Telethon, alla campagna a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie del sangue, con iniziative in piazza nella giornata di sensibilizzazione nazionale.</p>	<p><i>La popolazione contattata attraverso la realizzazione di 120 eventi sul territorio resi possibili dal miglior coordinamento offerto dai volontari</i></p>	<p>18.000</p>	<p>Attività favorevole soprattutto all'esterno, nel periodo primaverile ed estivo. Dal 2° al 12° mese</p>
1.4	<p>Organizzazione di eventi sportivi</p> <p>Particolare attenzione sarà data allo sport, come occasione adatta a diffondere messaggi di una vita salutare. Con i gruppi giovani si organizzeranno le Avisiadi, prima coinvolgendo le sedi Avis Comunali, effettuando manifestazioni a livello locale, poi le Provinciali, ampliando l'ambito ed infine organizzando una manifestazione a livello regionale e/o interregionale. Gli sport delle Avisiadi saranno non solo calcio, pallavolo ecc., ma verranno ricercate attività più antiche (tiro alla fune, lancio del peso ecc.) Sarà data pubblicità alle iniziative mediante stampa e radio. Rilevante inoltre sarà l'impegno assunto con il Coni grazie all'apposito accordo di partenariato, per organizzare, in collaborazione con AVIS, eventi sportivi sul territorio regionale (tornei, gare), come occasione di richiamo e coinvolgimento del mondo giovanile e di promozione di uno stile di vita sano e solidale. Secondo l'accordo, verranno attrezzati spazi informativi e promozionali in occasione delle iniziative sportive organizzate dal Coni sul territorio regionale. Inoltre si organizzeranno in modo congiunto iniziative di richiamo con la presenza di testimonial del mondo dello sport. Altre attività nell'ambito sportivo saranno effettuate grazie al Protocollo di intesa sottoscritto con la Libertas Calabria attraverso il quale saranno svolte congiuntamente azioni volte a sostenere, promuovere e divulgare l'attività sportiva ed a svolgere anche attraverso le rispettive strutture territoriali, tutte le iniziative necessarie per sviluppare con le Istituzioni, con gli Enti locali, con le Scuole, ecc., una comune azione per favorire la formazione dell'attività sportiva, gli stili di vita sani, la donazione del sangue, plasma, cellule staminali, ecc. e degli aspetti culturali, attraverso dibattiti, seminari, corsi e manifestazioni.</p>	<p><i>La popolazione regionale, in occasione di 15 iniziative sportive</i></p>	<p>4.500</p>	<p>Nel periodo favorevole, dal 5° al 9° mese</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.5	Iniziative di richiamo regionale Si darà massima attenzione alla realizzazione di manifestazioni e eventi per la Giornata Mondiale della Donazione , che cade in giugno, comunicando esperienze e proposte per una rete di iniziative comuni nelle 5 province. Si lavorerà in rete anche per la realizzazione di un Forum regionale dei Giovani che li raccolga per tre giornate di studio, confronto e progettazione su un tema comune.	<i>Popolazione regionale contattata</i>	5.000	Dal 5° al 6° mese per la preparazione della Giornata Mondiale del Donatore,
		<i>Giovani donatori partecipanti al Forum</i>	200	dal 9° al 10° per la realizzazione del Forum Giovani

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	Iniziative di coinvolgimento giovanile Si tratterà di valorizzare la risorsa dei 50 giovani che, scelti per le loro motivazioni, dopo adeguata formazione sappiano porsi come veicolo e testimonianza , dando visibilità al messaggio partendo dalle loro famiglie, dal quartiere, dai contatti e ambienti che frequentano. Verranno incrementati le Consulte Giovani, mediante un'azione coordinata con la Consulta Giovani regionale. In collaborazione con le Consulte Giovani, verranno appoggiate le attività per richiamare nuovi giovani. Li si stimoleranno perché possano organizzare nei contesti loro propri iniziative di informazione e aggregazione , soprattutto di carattere giovanile.	<i>I giovani del territorio contattati attraverso la realizzazione di 45 iniziative presso le sedi di progetto</i>	4.500	Dal 1° al 12° mese: l'attività di rete è continuativa, le iniziative si concentrano nel periodo estivo (5°-10°) e nel periodo prenatalizio (12°)
2.2	Promozione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado Con il presente progetto si intende attuare una campagna che dia particolare attenzione alle prime età scolastiche (in tutto il ciclo delle scuole primarie e alle scuole medie inferiori) per poter contattare bambini e ragazzini nell'età in cui possono assorbire i principali valori della solidarietà, del dono e i principi base della salute. Con incontri variegati si faranno attività di coinvolgimento dei bambini (giornalini, disegni, interviste, testimonianze, ecc.) e di coinvolgimento dei loro genitori che possano trasmettere informazioni e esempio.	<i>Bambini del primo ciclo delle scuole primarie e delle scuole secondarie inferiori, per un totale di 55 incontri</i>	1.100	Durante il calendario scolastico, e dopo specifica formazione: dal 2° al 6° mese e dal 10° al 12° .

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.3	<p>Incontri nelle scuole superiori</p> <p>Nelle scuole superiori si tratterà di presentare campagne a largo spettro, che possano raggiungere un elevato numero di scuole con l'utilizzo di progetti educativi come il "book della solidarietà", il progetto chiamata "cittadinanza attiva" e quello denominato "Cittadino Solidale...Ora"; concorsi, gare, tornei, progetti formativi, ecc.</p> <p>Si utilizzerà anche lo strumento dell'incontro diretto agli studenti. Gli interventi diretti prevedono un incontro informativo, condotto dai giovani volontari inizialmente in affiancamento di formazione a un volontario associativo, poi svolti in modo autonomo. Gli studenti maggiorenni interessati a fare una donazione saranno invitati a sottoporsi a un colloquio con un medico a un questionario di idoneità e a un'analisi presso la sala medica della scuola.</p>	<p><i>Studenti di 165 istituti sul territorio regionale</i></p> <p><i>Studenti direttamente coinvolti dalle sedi di progetto con 30 iniziative</i></p>	<p>3.500</p> <p>1.000</p>	<p>Dopo adeguata formazione specifica, Dal 2° mese, al 6°, poi dal 10° al 12° secondo il calendario scolastico</p>
2.4	<p>Borse di studio per studenti</p> <p>In collaborazione con la Banca di Credito di Cittanova che offre i fondi necessari, si proseguirà il progetto dell'assegnazione di borse di studio a concorso rivolte alle classi di studenti che svolgano elaborati a tema, differenziati a seconda del livello di studio: temi, disegni, poesie, stories che saranno premiati tra i vari elaborati giunti alla Commissione valutatrice e verranno assegnati premi ai meritevoli. L'attività è realizzata con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e quelli Provinciali e prevede diverse fasi: di lancio del concorso e comunicazione alle scuole, di realizzazione degli elaborati, di valutazione degli stessi, di una giornata conclusiva di premiazione che assegna le borse con attestato e targa e di raccolta e pubblicazione degli elaborati.</p>	<p><i>Studenti coinvolti nel concorso</i></p>	<p>300</p>	<p>L'intero processo dura dal mese di gennaio alla fine dell'anno scolastico</p> <p>Dal 1° al 6° mese</p>
2.5	<p>Giornate di donazioni dedicate agli studenti</p> <p>Ricevuti i referti degli studenti, si contatteranno i giovani idonei alla donazione per convocarli presso le Unità di Raccolta perché possano svolgere la donazione di sangue. Un servizio di accoglienza effettuato dai volontari in servizio civile faciliterà gli studenti al momento del prelievo. Si intende organizzare anche un richiamo ulteriore per chi non ha potuto recarsi nel giorno indicato. Considerando la percentuale di studenti che si dimostrano interessati e poi non si recano all'appuntamento, occorre migliorare la fase successiva all'incontro per motivarli.</p>	<p><i>Studenti neo maggiorenni interessati alla donazione, tra i 400 maggiorenni contattati direttamente dai volontari (con una disponibilità del 25%)</i></p>	<p>100</p>	<p>Dopo adeguata formazione specifica, dal 2° mese al 6°, poi dal 10° al 12° secondo il calendario scolastico</p>
2.6	<p>Incontri formativi per docenti</p> <p>Saranno organizzati nuovamente, come in anni passati, incontri di sensibilizzazione e di formazione specificatamente rivolti agli insegnanti, per un loro attivo interesse a svolgere interventi promozionali e di raccolta all'interno degli istituti scolastici. L'iniziativa verrà svolta a livello regionale: si organizzerà 1 convegno di studio e di progettazione didattica nelle 5 province per i dirigenti e docenti delle scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione, con la costituzione di reti e alleanze tra diversi soggetti (Avis, scuola) ai fini di realizzare progetti volti a formare nei giovani una maggiore coscienza civile. I seminari daranno crediti ECM ai partecipanti.</p>	<p><i>La proposta, attraverso il protocollo di intesa con il MIUR, è rivolta a tutti gli istituti scolastici regionali.</i></p>	<p>1.000</p>	<p>I seminari si terranno tra il 2° e il 3° mese in tutte le province</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.7	<p>Info Point in Università</p> <p>Nell'Università di Cosenza che da anni offre la disponibilità a una collaborazione, sarà garantita la presenza costante dell'AVIS all'interno del Centro Sanitario Unical di Cosenza come da accordo e sarà incrementato il numero di eventi e di momenti informativi specificatamente rivolti agli studenti universitari. Le attività informative all'interno dell'Università saranno garantite dalla presenza dei giovani in Servizio Civile. In rapporto con le Assemblee studentesche si troveranno modalità di coinvolgimento dei giovani, si gestirà l'info-point, si organizzeranno giornate dedicate alla raccolta sangue da svolgere presso la vicina Unità di raccolta o con Unità Mobile. Le stesse iniziative verranno effettuate anche a Catanzaro nel Campus dell'Unicz di Germaneto.</p>	<p><i>Studenti della dell'Università della Calabria a Cosenza e Catanzaro, contattati con una presenza continuativa</i></p>	60.000	<p>Le attività saranno svolte nel corso dell'anno accademico, dal 2° al 6° e dal 10° al 12° mese.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Adeguare il sistema di raccolta alle esigenze territoriali

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	<p>Completamento informatizzazione degli archivi donatori</p> <p>Si intende estendere il sistema Assoweb a quelle sedi che ancora non lo hanno adottato (nelle province di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia), avvalendosi dell'apporto dei volontari seguiti dall'agenzia Tesi con cui si è stabilito apposito accordo di partenariato. I dati dei donatori, dove non sono stati ancora archiviati in modo omogeneo, dovranno essere aggiornati sul software informatico, in modo da consentirne un facile reperimento. Le attività di supporto alle sedi locali rientrano nell'attività dettagliata al punto 3.8.</p>	<p><i>I donatori nelle province di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia</i></p>	22.000	<p>Dopo apposita formazione specifica, dal 2° al 12° mese, a completamento del trasferimento.</p>
3.2	<p>Monitoraggio e consulenza sull'applicazione del software</p> <p>Si affiderà ai volontari di servizio civile il compito di monitorare il corretto impiego del sistema informatico Assoweb e di offrire consulenza e formazione sul suo utilizzo presso i responsabili amministrativi delle sedi nelle diverse province, ove si rilevassero difficoltà. In questo compito i volontari saranno affiancati e monitorati a loro volta da un tecnico informatico dell'agenzia Tesi con cui si è stipulato apposito accordo di partenariato. Le attività di supporto alle sedi locali rientrano nell'attività dettagliata al punto 3.8.</p>	<p><i>I donatori nelle province di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia</i></p>	22.000	<p>Dopo apposita formazione specifica, dal 2° al 12° mese a monitoraggio e supporto per altre sezioni</p>

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.3	<p>Gestione dei dati per statistiche e comunicazioni</p> <p>Completato il trasferimento dei dati dei donatori, si potrà provvedere alla gestione dei dati informatizzati per attività conoscitive e amministrative: statistiche, rendiconti, premiazioni dei donatori, comunicazioni informative, ecc. I medici Responsabili delle Unità di Raccolta potranno dunque gestire i dati sanitari fornendo la comunicazione diretta ai donatori: cartelle cliniche, responsi sanitari inviati direttamente ai donatori, cui sarà dato l'accesso per la consultazione mediante internet dei propri dati e referti. Parte di questa attività, in particolare per alcune province, è già stata attuata ed ha riscontrato un'ottima risposta dei donatori.</p>	<i>I donatori di tutta la regione</i>	35.000	Dal 2° mese , gradatamente dove è attivato il sistema informatizzato, al 12°
3.4	<p>Programmazione della raccolta</p> <p>Si gestirà una adeguata programmazione della raccolta, che risponda alle richieste comunicate dai Servizi Trasfusionali, condivisa tra la sede e il Centro trasfusionale su base trimestrale. Settimanalmente si riceverà la comunicazione dei quantitativi e delle tipologie necessarie agli ospedali e si organizzerà un calendario adatto di raccolta. Saranno individuati i donatori più adatti e rispondenti alla tipologia di sangue richiesta, nei quantitativi necessari. I donatori saranno selezionati a seconda delle possibilità di donare (sesso, sospensione tra una donazione e l'altra, non idoneità temporanee, distanza dalle Unità di Raccolta). Si organizzeranno calendari personalizzati, con la possibilità di prenotare la donazione per telefono o on line.</p>	<i>I servizi trasfusionali della regione</i>	11	Dal 2° gradatamente dove è attivato il sistema informatizzato, al 12°
		<i>I donatori di tutta la regione</i>	35.000	
3.5	<p>Convocazione dei donatori</p> <p>Sulla base della programmazione, si procederà alla convocazione dei donatori. Le modalità di chiamata saranno ulteriormente studiate: oltre ai richiami via lettera, telefono, newsletter, ecc. si troveranno chiamate individuali o prenotazioni dirette (anche con il nuovo supporto digitale). Con l'accorpamento e riduzione dei Punti di Prelievo, si darà attenzione particolare ai donatori per indirizzarli a un nuovo riferimento, adatto alla propria situazione (distanza, compatibilità di orari, accessibilità, ecc.).</p>	<i>I donatori delle sedi comunali di progetto</i>	15.000	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa
3.6	<p>Uscite con le Unità Mobili</p> <p>Ove l'accesso alle Unità di raccolta sia diventato più difficile sarà potenziato il servizio di raccolta mediante Unità Mobili. Le autoemoteche saranno utilizzate per la raccolta ordinaria di donatori abituali, ma anche per iniziative di raccolta straordinaria mediante giornate promozionali che si rivolgano a potenziali donatori. L'attività sarà accresciuta durante i mesi estivi, dove maggiore è il bisogno.</p>	<i>Donatori e potenziali donatori raggiunti mediante la presenza diretta in 165 giornate di raccolta con le Unità Mobili</i>	8.000	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa, con intensificazione nei mesi estivi

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.7	<p>Accoglienza dei donatori</p> <p>Ai fini di instaurare un rapporto personale con i donatori, presso i Punti di prelievo e le Unità di raccolta verrà promosso un servizio di accoglienza ai donatori che saranno affiancati all'ingresso per la compilazione dei dati dei questionari di idoneità, durante la loro permanenza in loco e dopo il prelievo nelle attività di ristoro. Il servizio sarà effettuato presso le Unità di Raccolta pertinenti alle sedi di progetto: per le Sedi di progetto Comunali le Unità di Raccolta più prossime, per le sedi di progetto provinciali quelle dislocate sul proprio territorio di competenza, quello provinciale.</p>	<p><i>I donatori durante l'azione di donazione nelle Unità di raccolta e Punti di Prelievo prossimi alle sedi di progetto</i></p>	15.000	Dal 1° al 12° mese: attività ricorrente
3.8	<p>Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali</p> <p>Dalla sede regionale e dalle sedi provinciali, che hanno competenza sulle sedi associative nel territorio di pertinenza, in occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio, si intende dare un supporto inviando i volontari in servizio civile per l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le sedi comunali spesso hanno una apertura saltuaria, solo in occasione di giornate di donazione o di realizzazione di eventi, e non rispondono alle condizioni per accreditarsi al Servizio Civile, e si basano sulla disponibilità di volontari spesso lavoratori e non disponibili in orari diurni. Il servizio sull'intero territorio è però di estrema importanza per un capillare coinvolgimento della popolazione, come descritto alla voce 6 nella descrizione del contesto. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.</p>	<p><i>La popolazione del territorio delle Province di competenza raggiungibile mediante il sostegno effettuato in un massimo di 30 giornate</i></p>	6.000	Dal 1° al 12° mese

OBIETTIVO SPECIFICO 4. Incrementare la donazione in plasmaferesi

	ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.1	<p>Progetto di informazione diretta e sensibilizzazione del donatore</p> <p>Si intende utilizzare gli strumenti di comunicazione specifici per i donatori (newsletter, chiamate telefoniche, o altre da individuare) per un'informazione sulla particolare procedura, le sue caratteristiche e la sua necessità. Si intende supportare concretamente tutte le provincie al fine d'incentivare i donatori di sangue intero anche alla donazione del plasma. Si attiveranno inoltre apposite manifestazioni di comunicazione per attirare attenzione al tema</p>	<i>I donatori in tutta la regione</i>	35.000	Dal 1° al 12° mese
4.2	<p>Analisi archivio donatori</p> <p>Ci si propone di verificare, attraverso l'esame del database associativo, quali donatori possano rientrare nella fase attiva attraverso le metodiche di plasmaferesi. Attraverso tale metodica trasfusionale si potranno recuperare tutti i donatori che a causa dei valori bassi di emoglobina sono esclusi dalla donazione di sangue intero. Tra questi le donne, per le quali il dono del sangue non può essere ripetuto frequentemente, ma per cui è adatta la donazione del plasma che non ha limitazioni di ripetizione. Un'azione informativa nei loro confronti può indirizzarle alla plasmaferesi.</p>	<i>I donatori Avis afferenti alle sedi di progetto comunali</i>	15.000	Dal 1° al 12° mese
4.3	<p>Chiamate personalizzate ai donatori</p> <p>Si tratterà poi di procedere con l'attività di chiamata del donatore periodico dando informazioni mirate sulle modalità di donazione. In quell'occasione occorre sensibilizzare e incoraggiare il donatore anche se la donazione avviene in zone meno vicine al luogo di residenza e se la modalità di prelievo richiede più tempo. Ottenute le disponibilità, si organizzerà il calendario delle donazioni.</p>	<i>Donatori ritenuti idonei afferenti alle sedi di progetto</i>	4.000	Dal 1° al 12° mese
4.4	<p>Giornate di raccolta di plasmaferesi</p> <p>Garantito un calendario su appuntamenti che copra l'intero tempo a disposizione dei medici e del personale sanitario, si tratterà di realizzare giornate di plasmaferesi presso i Servizi Trasfusionali. I volontari saranno coinvolti nell'accoglienza e informazioni al donatore, come per le raccolte di sangue intero, ma con maggiore attenzione all'aspetto informativo e motivazionale.</p>	<i>Donatori e afferenti alle sedi di progetto comunali</i>	15.000	Dal 1° al 12° mese

DURATA E SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. *calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo*).

Cronogramma delle attività progettuali – Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FORMATIVE	FG												
	FS												
TRASVERSALI	MV												
	VC												
OPERATIVE	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
	2.5												
	2.6												
	2.7												
	Obiettivo 3												
	3.1												
	3.2												
	3.3												
	3.4												
	3.5												
	3.6												
	3.7												
	3.8												
	Obiettivo 4												
	4.1												
	4.2												
	4.3												
	4.4												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG FS	Formazione dei volontari	2 personale di Avis nazionale per le attività di programmazione del piano formativo, coordinamento, monitoraggio, registrazione della Formazione Generale e specifica	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: www.avis.it</i>	Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile: predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione. Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.
FG	Formazione generale dei volontari	2 formatori accreditati per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	Figure professionali accreditate dall'UNSC , abilitate all'erogazione della formazione generale e in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accREDITAMENTO. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno competenza attinente ai moduli da loro trattati . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	Formazione specifica dei volontari	12 formatori specifici	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è analizzata ai punti 38 e 40 della scheda . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio. Tutti i formatori presentano esperienza pluriennale e/o laurea attinente ai moduli per i quali svolgono la sessione formativa.

B. AZIONI TRASVERSALI: ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	Monitoraggio e delle attività	1 esperto di monitoraggio accreditato, con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	Figura professionale accreditata dall'UNSC e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che monitora, da anni, i progetti proposti da AVIS Nazionale.
		<p>1 esperto di monitoraggio accreditato, come sopra.</p> <p>1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione</p> <p>e</p> <p>1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.</p>	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle conoscenze acquisite da parte dei volontari l'Operatore Locale di Progetto coinvolgerà anche un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di raccolgere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione . Le valutazioni saranno coordinate dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale. L'Operatore Locale di Progetto è la persona di riferimento con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione e maturazione che ha portato a termine il giovane. Il presidente, dirigente della sezione ha competenze associative e di coordinamento , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
VA	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	3 Professionisti della Fondazione Campus, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.	<i>I riferimenti relativi alla Fondazione Campus sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	La Fondazione Campus , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, si avvale al proprio interno di personale con esperienza pluriennale nella formazione .

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Comunicazione e informazione	2 volontari per ogni sede di progetto	Pluriennale esperienza associativa e nella promozione del dono del sangue, nonché nella comunicazione sociale
		1 referente regionale della comunicazione per tutto il progetto	Esperienza professionale nel campo dei media e della comunicazione sociale
		1 volontario esperto in comunicazione per ogni sede di attuazione	Pluriennale esperienza associativa e nella promozione del dono del sangue, nonché nella comunicazione sociale
		1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con i Partner Università Pegaso e Fondazione Telethon	Responsabili della campagna di comunicazione con i due partner
1.2	Percorsi di sensibilizzazione alla prevenzione	1 dirigente provinciale referente dell'organizzazione dei servizi	Esperienza associativa
		1 personale amministrativo in ogni sede di progetto	Competenze organizzative
		1 medico per ogni servizio offerto	Competenze mediche
1.3	Attivazione di eventi sul territorio	3 volontari associativi per ogni sede di progetto	Esperienza nell'ambito della comunicazione e della realizzazione di eventi
		1 referente per ogni CSV con cui si è fatto accordo di partenariato	Esperienza organizzativa. Capacità di comunicazione e mediazione tra diversi soggetti sociali del territorio
		1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con e Fondazione Telethon	Responsabile delle iniziative relative alla campagna Telethon
1.4	Organizzazione di eventi sportivi	2 volontari associativi per ogni sede d'attuazione	Pluriennale esperienza associativa e nella promozione del dono del sangue, nonché nella realizzazione di eventi a carattere locale
		1 referente dell'associazione sportiva amatoriale di Avis	Esperienza pluriennale nella gestione di eventi sportivi sul territorio e nei rapporti con le Istituzioni
		1 referente regionale Coni delle iniziative sportive come da accordo di partenariato per tutto il progetto	Esperienza pluriennale nella gestione di eventi sul territorio
1.5	Iniziative di richiamo regionale	1 referente della Consulta Giovani regionale	Esperienza pluriennale nella comunicazione ai giovani e nell'attivazione di eventi sul territorio
		1 volontario associativo esperto in organizzazione di eventi per ogni iniziativa	Esperienza nella realizzazione di eventi

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Iniziative di coinvolgimento giovanile	2 volontari con ruoli dirigenziali nell'ambito della Consulta Giovani di coordinamento regionale	Esperienza associativa sulla comunicazione e sull'organizzazione di eventi ed iniziative
2.2	Promozione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado	1 medico per il coinvolgimento delle famiglie in ogni iniziativa di tipo sanitario	Competenze mediche
2.3	Incontri nelle scuole superiori	2 volontari per ogni sede d'attuazione	Pluriennale esperienza nell'attività di promozione della donazione e di comunicazione ai giovani nelle strutture scolastiche
2.4	Borse di studio per studenti	1 dirigente scolastico come referente in ogni istituto scolastico	Competenze didattiche
2.5	Giornate di donazioni dedicate agli studenti	1 medico e 1 infermiere	Competenze mediche e infermieristiche
		1 amministrativo	Competenze amministrative nella gestione dei dati dei donatori
2.6	Incontri formativi per docenti	1 dirigente associativo responsabile dell'Area Formazione	Competenze e esperienza in ambito formativo
		1 dirigente associativo responsabile dell'iniziativa	Competenze associative e dirigenziali
		1 referente degli Istituti partecipanti a ogni seminario per l'organizzazione degli eventi	Competenze amministrative
2.7	Incontri presso le Università	2 volontari con ruoli dirigenziali nell'ambito della Consulta giovani AVIS di coordinamento regionale	Esperienza associativa sul coinvolgimento della popolazione giovanile e sull'organizzazione di eventi ed iniziative
		2 volontari per ogni sede d'attuazione	Pluriennale esperienza nell'attività di promozione della donazione e di comunicazione ai giovani nelle strutture scolastiche
		1 referente di segreteria per ogni Facoltà interessata, in particolare con il <i>partner UniCal</i> e UniCz	Competenze amministrative
		1 rappresentante Associazioni studentesche per ogni Facoltà interessata	Esperienza di rappresentanza e di coinvolgimento degli studenti
		1 medico e 1 infermiere per ogni iniziativa di raccolta	Competenze mediche e infermieristiche

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Adeguare il sistema di raccolta alle esigenze territoriali

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	Completamento dell'informatizzazione	1 tecnico informatico dell'agenzia <i>Tesi partner del progetto</i>	Competenze informatiche
		1 responsabile amministrativo per ogni sede di progetto	Esperienza amministrativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
		1 responsabile amministrativo per ogni sede Avis in cui si svolge l'attività	Esperienza amministrativa e nella gestione dell'archivio dei donatori

3.2	Monitoraggio e consulenza sull'applicazione del software	1 tecnico informatico dell'agenzia <i>Tesi partner del progetto</i>	Competenze informatiche
		1 responsabile amministrativo per ogni sede di progetto	Esperienza associativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
3.3	Gestione dei dati per statistiche e comunicazioni	1 dirigente per ogni sede di progetto	Responsabilità nella gestione e utilizzo dei dati
		1 responsabile amministrativo per ogni sede di progetto	Esperienza associativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
3.4	Programmazione della raccolta	1 responsabile amministrativo per ogni sede di progetto	Esperienza associativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
		1 direttore sanitario per ogni Unità di raccolta di riferimento	Consulenza sanitaria
3.5	Convocazione dei donatori	1 dipendente amministrativo per ogni sede d'attuazione	Esperienza associativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
3.6	Uscite con le Unità Mobili	1 dirigente AVIS per ogni sede di progetto	Esperienza nella gestione dei centri di raccolta, conoscenza delle risorse esistenti sul territorio
		1 medico e 1 infermiere per ogni Unità Mobile di Raccolta	Competenza medica e socio sanitaria
		1 autista per ogni Unità Mobile di Raccolta	Competenza logistica
3.7	Accoglienza dei donatori	1 medico e 1 infermiere per ogni Unità di Raccolta	Competenza medica e socio sanitaria
		1 dipendente amministrativo per ogni sede d'attuazione	Esperienza associativa e nella gestione dell'archivio dei donatori
3.8	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	1 dirigente della sede di progetto	Responsabilità e esperienza e associativa
		1 coordinatore regionale	Competenze organizzative per il monitoraggio delle giornate fuori sede dalle diverse sedi di progetto

OBBIETTIVO SPECIFICO 4. Incrementare la donazione in plasmateresi

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.1	Progetto di informazione diretta e sensibilizzazione del donatore	1 Coordinatore regionale	Esperienza pluriennale sulla plasmateresi e nella gestione dei donatori
		1 responsabile amministrativo per ogni sede d'attuazione	
4.2	Analisi archivio donatori	1 Volontario per ogni sede d'attuazione	Competenza amministrativa e informatica
4.3	Chiamate personalizzate ai donatori	1 consulente medico per ogni sede d'attuazione	Esperienza associativa e nelle attività di supporto ai donatori. Competenza medica
4.4	Giornate di raccolta di plasmateresi	1 medico e 1 infermiere per ogni giornata di donazioni	Competenze medico sanitarie
		1 personale amministrativo per ogni giornata	Competenza amministrativa e informatica

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;">FG</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione generale dei volontari</p>	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario, che prevedono pernottamenti fuori sede. (Cfr. voce 15 della scheda progetto). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto (6 mesi). Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessione di recupero.). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Al termine degli incontri e del ciclo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. Per la verifica degli apprendimenti verranno loro proposti esercitazioni e questionari che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
<p style="text-align: center;">FS</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione specifica dei volontari</p>	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessione di recupero.</p> <p>I volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno per la verifica degli apprendimenti, in cui verranno loro proposti esercitazioni e questionari che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;">MV</p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede: a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie cui il volontario dovesse mancare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;">VA</p> <p style="text-align: center;">Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p>	<p>Al termine del servizio i volontari, unitamente all'attestazione del servizio svolto, riceveranno una attestazione delle conoscenze acquisite attraverso la partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo Presidente della sede di progetto in cui ha svolto il servizio, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani riceveranno anche una certificazione delle conoscenze acquisite da parte di un ente terzo di natura privata, la Fondazione Campus. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze previste dal progetto. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare le azioni di sensibilizzazione della popolazione

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	<p>Comunicazione e informazione</p> <p>I volontari si occuperanno dell'aggiornamento dei siti internet, della creazione di articoli e altri supporti informativi, della eventuale ideazione di locandine, manifesti, altri supporti comunicativi, soprattutto rivolti a target giovanili. A loro sarà affidato l'aggiornamento e la gestione autonoma dei social network nelle sedi di progetto, per una stretta comunicazione e un aumento dei contatti, e la preparazione del materiale di aggiornamento da inserire nei siti associativi. I volontari che seguiranno i social network creeranno dei collegamenti con i social network <i>dell'Università telematica Pegaso</i> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <i>accordo di partenariato nazionale</i> stipulato a tal fine. Mediante gli strumenti associativi si darà inoltre sostegno alla campagna Telethon a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie del sangue, come da accordo di <i>partenariato</i>.</p>	<i>Sedi di progetto</i>	Il loro ruolo sarà di partecipazione alle attività di comunicazione delle sezioni AVIS.
1.2	<p>Percorsi di sensibilizzazione alla prevenzione</p> <p>I volontari cureranno la parte organizzativa delle giornate di prevenzione e quella relativa alla comunicazione dell'evento, da rivolgere ai donatori e a potenziali donatori interessati. Saranno direttamente presenti nella fase dell'esecuzione delle prestazioni mediante gli itinerari sul camper, offrendo una accoglienza personale. Distribuiranno volantini e materiale informativo, interviste e questionari.</p>	<i>In appropriate sedi sanitarie da individuare, presso le 5 diverse province</i>	Il loro ruolo sarà di comunicazione degli eventi, organizzazione e presenza diretta con assistenza non sanitaria al pubblico

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.3	<p>Attivazione di eventi sul territorio</p> <p>Con il sostegno dei <i>Centri Servizi Volontariato</i>, grazie all'<i>accordo di partenariato</i>, i volontari gestiranno l'organizzazione di iniziative informative sul territorio relative alla promozione del dono del sangue. I volontari collaboreranno nella fase organizzativa, con la distribuzione del materiale informativo, in quella di divulgazione e informazione relativa alle iniziative, e in quella esecutiva mediante la partecipazione diretta agli eventi e alle loro attività informative. Tra le iniziative è prevista la partecipazione, secondo <i>l'accordo nazionale con Telethon</i>, alla campagna a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie del sangue, con iniziative in piazza nella giornata di sensibilizzazione nazionale. I volontari, debitamente formati, parteciperanno alla campagna a sostegno delle malattie rare.</p>	<p><i>Sul territorio Presso le sedi Csv e altre Associazioni di volontariato</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di predisposizione di materiale informativo e nella divulgazione delle informazioni, anche con presenza diretta mediante la gestione di punti informativi</p>
1.4	<p>Organizzazione di eventi sportivi</p> <p>I volontari parteciperanno con i gruppi giovani all'organizzazione delle Avisiadi, prima coinvolgendo le sedi Avis Comunali, poi le Provinciali, infine organizzando una manifestazione regionale e/o interregionale. Grazie all'<i>accordo di partenariato</i> con il <i>Coni</i>, inoltre, i giovani saranno impegnati a presenziare alle iniziative sportive organizzate dal partner mediante spazi informativi a favore dei temi della tutela della salute e della promozione della donazione del sangue. Inoltre saranno essi stessi promotori di iniziative e eventi (tornei, gare) come occasione di richiamo e coinvolgimento del mondo giovanile e di promozione di uno stile di vita sano e solidale. Anche con l'Associazione Libertas Calabria i volontari saranno coinvolte nelle iniziative volte a promuovere salute e sport.</p>	<p><i>Per la fase organizzativa nelle sedi di progetto, per la realizzazione sul territorio in tutta la regione</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà organizzativo, anche in collaborazione con i referenti associativi, con il <i>Coni</i> e con Libertas e di presenza diretta agli eventi organizzati.</p>
1.5	<p>Iniziativa di richiamo regionale</p> <p>In occasione della giornata Mondiale della Donazione i volontari lavoreranno in rete per promuovere un evento che abbia ramificazioni e varietà di iniziative nelle 5 diverse province. Insieme alla Consulta Giovani, focalizzeranno una serie di iniziative, le modalità di comunicazione e gestiranno la fase organizzativa. Anche per il Forum Giovani lavoreranno in rete per scegliere tema, relatori e per gestire la parte logistica.</p>	<p><i>Per la fase organizzativa nelle sedi di progetto, per la realizzazione sul territorio nelle sedi e situazioni individuate</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di ideazione e gestione delle iniziative, in collaborazione con la Consulta regionale.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Incrementare il coinvolgimento dei giovani alla solidarietà e al dono

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	<p>Iniziative di coinvolgimento giovanile</p> <p>In accordo con i Gruppi Giovani coordinati dalla Consulta Giovanile i volontari saranno stimolati a studiare e realizzare iniziative di coinvolgimento. Dovranno mettere in campo la propria inventiva, utilizzando la propria esperienza, contatti, provenienza, per individuare le attività migliori per il proprio ambiente di azione. Utilizzeranno le conoscenze, la capacità comunicativa loro propria per coinvolgere altri giovani e organizzare iniziative di partecipazione. Si occuperanno, successivamente, dell'organizzazione degli eventi.</p>	<p><i>Sul territorio, in località prossime alle sedi di progetto</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà creativo e ideativo, in collegamento con altri coetanei, poi organizzativo di eventuali eventi in collaborazione con i dirigenti della propria sezione.</p>
2.2	<p>Promozione nelle scuole primarie e secondarie di primo grado</p> <p>I volontari si occuperanno della fase di informazione e contatti con le scuole, di organizzazione e di realizzazione diretta degli incontri presso gli scolari. Organizzeranno momenti comuni (Carnevale, Natale, eventi di fine anno) in cui siano coinvolte anche le famiglie, invitando i genitori alla pratica della donazione.</p>	<p><i>Negli istituti dell'area relativa alla provincia di competenza, in modo da appoggiare le sezioni Avis più piccole e permettere un numero di iniziative maggiori</i></p>	<p>Il loro ruolo principale sarà di comunicazione, animazione di iniziative rivolte ai bambini e poi di coinvolgimento dei genitori.</p>
2.3	<p>Incontri nelle scuole superiori</p> <p>I giovani prenderanno contatti con le scuole del territorio, organizzeranno gli incontri e parteciperanno direttamente al loro svolgimento per comunicare i valori e i contenuti di AVIS. Il lavoro di coordinamento delle iniziative, particolarmente importante per le condizioni disomogenee della regione, verrà svolto nelle sedi di progetto provinciali e regionali. Parteciperanno in modo ideativo alla realizzazione di campagne informative, concorsi a premio, iniziative di coinvolgimento giovanile, lavorando in comune con il Gruppo scuola formatosi in sede provinciale. Il lavoro di comunicazione nelle scuole, che darà loro competenze di "public speaking", sarà acquisito previa formazione specifica e graduale affiancamento a volontari già esperti.</p>	<p><i>Presso le scuole del territorio, coprendo, dalle sedi di progetto, prima le scuole più prossime, poi l'area della provincia relativa.</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà organizzativo e di comunicazione diretta ai giovani (peer educators), gradatamente autonomo previa formazione specifica.</p>
2.4	<p>Borse di studio per studenti</p> <p>I volontari seguiranno la gestione dei bandi di concorso, con la comunicazione e la promozione nelle scuole, l'organizzazione delle fasi di lavoro, fino all'assegnazione finale in una giornata aperta con tutti i concorrenti.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto, nelle scuole coinvolte dall'iniziativa</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà organizzativo</p>
2.5	<p>Giornate di donazioni dedicate agli studenti</p> <p>In seguito alle disponibilità raccolte di studenti maggiorenni, i volontari organizzeranno apposite giornate di donazione convocando gli interessati e accogliendoli presso le Unità di Raccolta, fisse o mobili. Gestiranno anche un servizio di richiamata e di verifica degli studenti inizialmente disponibili ma che poi non si presentano.</p>	<p><i>Presso le Unità di raccolta o i Punti di Prelievo fissi prossimi alle scuole o Unità Mobili</i></p>	<p>I volontari saranno mediatori presso i coetanei nel delicato momento del prelievo.</p>

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.6	<p>Incontri formativi per docenti</p> <p>I volontari dovranno fornire il supporto organizzativo per realizzare incontri con i docenti e fare in modo di raccogliere il massimo numero di adesioni per proseguire le attività di sinergia fra AVIS e mondo della Scuola. Sarà un lavoro svolto soprattutto dalle sedi di progetto di coordinamento provinciale e regionale.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto provinciale o regionale per l'organizzazione.</i> <i>Nelle sedi individuate per la realizzazione dei 5 seminari formativi</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di tipo organizzativo.</p>
2.7	<p>Incontri presso le Università</p> <p>Grazie <i>all'accordo di partenariato</i> con <i>l'Università della Calabria</i>, giovani saranno presenti nei punti informativi aperti presso l'Ateneo per dare informazioni ai coetanei sulle donazioni. Tale attività richiede una forte dose di capacità comunicative, per cui i giovani di Servizio Civile necessitano anche di una preparazione di base nelle metodiche della comunicazione. Gestiranno la pagina di facebook Avis Unical per stringere e mantenere i contatti con gli studenti e invitarli a giornate di donazione. Saranno inoltre presenti nelle giornate organizzate presso il Centro Sanitario Unical all'interno dell'Università, o con Unità Mobile, o in vicine Unità di Raccolta, in modo da accogliere e affiancare gli studenti in occasione della donazione del sangue. Si aprirà un analogo Punto informativo anche a Catanzaro nel Campus dell'Unicz di Germaneto.</p> <p>Attività di promozione del dono del sangue verranno svolte anche in altre sedi universitarie della regione. I volontari di tutte le sedi prenderanno contatti, insieme ai responsabili associativi, con le Università della provincia di competenza, per organizzare interventi di sensibilizzazione nelle università.</p>	<p><i>Presso le principali Università della regione, in particolare</i></p> <p><i>l'Università della Calabria a Cosenza, partner del progetto</i></p> <p><i>L'Università Magna Græcia di Catanzaro e nel Polo Universitario a Cosenza</i></p> <p><i>e l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di comunicazione con i coetanei, gradatamente autonomo dopo un percorso formativo specifico. Sarà inoltre di contatto diretto con gli studenti donatori.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Adeguare il sistema di raccolta alle esigenze territoriali

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	<p>Completamento informatizzazione degli archivi donatori</p> <p>In collaborazione con la agenzia <i>Tesi</i> con cui si è stabilito un apposito <i>accordo di partenariato</i>, i volontari saranno istruiti per trasferire i dati degli archivi donatori, oggi raccolti su supporti vari, su un unico software nelle sedi che non lo avessero ancora fatto, anche come appoggio alle altre sedi comunali della provincia di competenza (vedi voce 6.5)</p>	<p><i>Sedi di progetto delle sezioni comunali e monitoraggio delle sedi comunali afferenti alle diverse sedi di progetto provinciali</i></p>	<p>I volontari svolgeranno un ruolo amministrativo che richiede competenze informatiche acquisite con specifica formazione.</p>
3.2	<p>Monitoraggio e consulenza sull'applicazione del software</p> <p>I volontari, istruiti con apposita formazione specifica, e mediante l'apporto tecnico del <i>partner del progetto agenzia Tesi</i>, forniranno un servizio di formazione, monitoraggio e consulenza presso le sedi della provincia di appartenenza (vedi voce 6.5)</p>	<p><i>Sedi di progetto provinciali e Sezioni Avis comunali delle province di riferimento</i></p>	<p>I volontari, forti della formazione ricevuta, svolgeranno essi stessi un ruolo formativo e di rispetto agli amministratori delle sezioni avisine delle province consulenza</p>

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.3	<p>Gestione dei dati per statistiche e comunicazioni</p> <p>Ai volontari sarà richiesto di gestire i dati dei donatori per le due attività principali: la comunicazione con i donatori stessi (referti medici, informazioni sanitarie - ovviamente sotto tutela di password e privacy, gestiti dai medici Responsabili) e la gestione amministrativa dei dati. Parteciperanno alla compilazione di report e statistiche, anche in vista della compilazione dei bilanci sociali.</p>	<i>Tutte le sedi di progetto</i>	I volontari avranno un ruolo amministrativo, autonomo dopo adeguato apprendimento
3.4	<p>Programmazione della raccolta</p> <p>I dati relativi alle richieste ospedaliere, mediante il collegamento con il servizio del sistema trasfusionale pubblico SISTRA, saranno comunicati settimanalmente alle sedi regionale e provinciali. I volontari delle suddette sedi parteciperanno alla comunicazione delle richieste alle diverse province. I volontari delle sedi comunali, che organizzano la raccolta, saranno impegnati a programmare adeguati calendari utilizzando l'archivio gestionale e tenendo conto delle diverse variabili: esigenze e disponibilità sanitarie e anagrafiche dei donatori.</p>	<i>Tutte le sedi di progetto</i>	I volontari svolgeranno un ruolo amministrativo che richiede competenze informatiche e di programmazione, gradatamente autonomo
3.5	<p>Convocazione dei donatori</p> <p>Utilizzando gli archivi dei donatori, i volontari gestiranno la convocazione dei donatori avvalendosi di tutti gli strumenti associativi e individuando modalità adatta ai diversi destinatari (chiamate telefoniche e/o SMS e/o lettere, ma anche nuove modalità da individuare, come prenotazioni dirette on line, ecc.). Affiggendo manifesti, preparando volantini, offrendo informazioni mirate organizzeranno le giornate di raccolta programmandole sulle esigenze dei donatori. Svolgeranno anche le chiamate dirette via telefonica, individuate come una delle modalità che hanno più efficacia per motivare i donatori stessi.</p>	<i>Sedi di progetto</i>	Il ruolo dei giovani sarà di organizzazione amministrativa e di comunicazione diretta con i donatori
3.6	<p>Uscite con le Unità Mobili</p> <p>I volontari parteciperanno alle giornate di raccolta con Unità Mobili sul territorio, anche se svolte in orario festivo e serale. Il ruolo dei giovani di SCN è molto importante sia nella fase preparatoria che in quella di accoglienza del donatore. Avranno il compito di informare e accogliere i donatori e assisterli nel percorso. Il loro ruolo di testimoni è particolarmente importante per trasmettere i valori che sperimentano nello svolgere il loro servizio presso le comunità di appartenenza e durante le giornate straordinarie di raccolta.</p>	<i>Territorio regionale, secondo un calendario organizzato con l'Olp</i>	Il loro ruolo sarà inizialmente di sostegno organizzativo, successivamente di contatto e presenza diretta con i donatori

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.7	<p>Accoglienza dei donatori</p> <p>Per garantire una accoglienza e un contatto personale, i volontari offriranno servizio di assistenza ai donatori durante le attività di prelievo (nelle Unità di Raccolta o nei più piccoli punti di prelievo associativi). Si occuperanno della raccolta dei dati amministrativi, in collaborazione con il personale addetto, della presentazione di informazioni e di materiale divulgativo, della stesura di eventuali questionari e infine dell'accompagnamento al ristoro post donazioni. I volontari che effettuano servizio presso una sede di progetto comunale effettueranno il servizio di accoglienza ai donatori presso le Unità di Raccolta Associate più vicine, quanti sono nelle sedi di progetto Provinciali lo svolgeranno presso le Unità di Raccolta provinciale e nelle loro diverse Articolazioni sul territorio di pertinenza.</p>	<p><i>Unità di raccolta e Punti di prelievo prossimi alle sedi di progetto, secondo un calendario organizzato con l'Olp.</i></p>	<p>Il ruolo dei volontari è di contatto diretto con il pubblico di donatori. Previa formazione specifica assumeranno un ruolo gradatamente autonomo</p>
3.8	<p>Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali</p> <p>In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio i volontari dalla sede regionale e dalle sedi provinciali potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto. In questa voce rientrano eventuali trasferimenti nelle sedi locali per le attività 4.1 e 4.2 di sostegno per l'applicazione del sistema informatico Assoweb.</p>	<p><i>Presso le Sedi di progetto di competenza provinciale</i></p>	<p>I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4. Incrementare la donazione in plasmaferesi

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.1	<p>Progetto di informazione diretta e sensibilizzazione del donatore</p> <p>I giovani, dopo adeguata formazione specifica, utilizzeranno i mezzi di comunicazione di Avis per diffondere le informazioni specifiche sulla plasmaferesi preparando materiale di facile divulgazione. I giovani saranno impiegati per preparare materiale informativo e aggiornare i diversi strumenti di comunicazione, i siti internet, inserendo, dove mancassero, informazioni chiare e precise sulla donazione in aferesi e sull'utilizzo del plasma. Dovranno poi occuparsi della loro divulgazione, utilizzando anche strumenti tecnologici.</p>	<p><i>Presso le sedi di progetto</i></p>	<p>Il loro ruolo sarà di preparazione di materiale divulgativo e di utilizzo dei mezzi di comunicazione, gradatamente autonomo</p>

	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.2	<p>Analisi archivio donatori</p> <p>La parte affidata ai giovani sarà di verificare quante persone potranno essere indirizzate verso la metodica della plasmateresi utilizzando l'archivio informatico dei donatori. I volontari prepareranno materiale informativo che possa motivare la donazione femminile, in particolare la donazione del plasma che può essere ripetuta più volte. Svolgeranno poi un adeguato screening dei dati anagrafici delle donatrici, per offrire una comunicazione mirata e un maggior coinvolgimento.</p>	<i>Presso le sedi di progetto</i>	Il loro ruolo sarà di gestione informatica, autonoma, dopo formazione specifica e autorizzazione per la privacy.
4.3	<p>Chiamate personalizzate ai donatori</p> <p>I giovani dovranno fornire ai potenziali donatori le informazioni riguardanti le modalità di pratica della donazione e dovranno sensibilizzarli circa l'innocuità di una donazione poco conosciuta. Si occuperanno della preparazione di un calendario di donazioni su appuntamento.</p>	<i>Presso le sedi di progetto</i>	Il loro ruolo sarà informativo e autonomo.
4.4	<p>Giornate di raccolta di plasmateresi</p> <p>I volontari seguiranno il calendario delle prenotazioni e saranno di sostegno nell'organizzazione delle giornate di prelievo. Saranno presenti per garantire una accoglienza ai donatori che si recano nelle giornate prefissate a effettuare la donazione in aferesi.</p>	<i>Presso i Servizi Trasfusionali.</i>	Il loro ruolo, autonomo, sarà di relazioni con il pubblico.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 50

10) Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 50

12) Numero posti con solo vitto: NESSUNO

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Il monte ore annuo per ciascun volontario comprende 1.400 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica